

# Il costo di essere donna

## Indagine sul femicidio in Italia

### I dati del 2010



Foto di Ida Rubini

Ricerca di: Laura Adolfini, Sara Giusti, Agnese Breveglieri, Elisa Ottaviani, Cristina Karadole, Virginia Venneri, Cinzia Verucci, in collaborazione con Anna Pramstrahler

Work in progress

Bologna, Casa delle donne per non subire violenza  
8 marzo 2011

## INDICE

Introduzione di dati	p. 3
Nota metodologica	p. 6
I dati del 2010	p. 8
Elenco delle donne uccise nel 2010	p. 18
Bibliografia	p. 44
Sitografia	p. 46

## Introduzione ai dati

Anche quest'anno la Casa delle donne per non subire violenza di Bologna, valendosi di un gruppo di volontarie, ha effettuato un'indagine sulla stampa nazionale e locale per rilevare e diffondere i dati sul fenomeno del femicidio: l'uccisione di donne da parte di uomini per motivi di genere. E' il sesto anno che la Casa delle donne svolge questa ricerca e la lista delle donne uccise è sempre più lunga e spaventosa.

Si tratta di un fenomeno che si conferma in costante crescita e che ha già raggiunto dimensioni che dovrebbero preoccupare: quest'anno le donne uccise per mano di uomini (loro mariti, ex, compagni, parenti o sconosciuti) sono 127, cioè 8 in più dell'anno precedente, 15 in più che nel 2008, e 20 se si guarda al 2007.

Senza considerare che la nostra indagine non si vuole considerare come esaustiva, ma il dato è sicuramente sottostimato anche perché accade di frequente che si risolvano a distanza di anni casi di donne scomparse e di cui si scoprirà solo molto tempo dopo il cadavere e la cui sorte, al momento di stesura della ricerca, è ancora ignota.

Vi è poi una zona di sommerso che riguarda le lavoratrici del sesso, le cui uccisioni per mano di clienti non occupano certo le prime pagine dei giornali, al massimo un trafiletto nella cronaca locale, spesso senza neanche riportare correttamente il nome della donna, tanto più se è straniera. Noi però fin da quando abbiamo iniziato a effettuare queste indagini, ribadiamo che anche in questi casi di uccisioni, in cui vi può non esservi una relazione consolidata con l'autore, è l'esercizio estremo del medesimo potere di controllo che l'uomo pretende di esercitare sul corpo della donna, che lo induce ad uccidere.

Il femicidio dunque si può considerare un evento consueto che si verifica con una grande ripetitività: non passano tre giorni da un episodio al successivo; anche gli schemi che segue si ripetono, i luoghi in cui esso si verifica, la mano degli autori, le vicende della vita della donna o della coppia che dovrebbero rappresentare fattori di rischio, allertare la rete delle istituzioni, ma di cui troppo spesso non ci si fa carico.

In questa ripetitività del femicidio e nella sua tendenza a crescere costantemente ritroviamo le medesime caratteristiche della violenza contro le donne, del resto esso, come chiariremo meglio nel seguito dell'esposizione, ne rappresenta la forma estrema.

Un dato significativo riguarda il luogo in cui la donna viene uccisa: anche nel 2010 nel 70% dei casi la donna viene uccisa in casa, sia essa la propria o quella del partner o della persona, comunque conosciuta, che commette il delitto.

Si confermano i dati sul rapporto di profonda, spesso intima conoscenza tra uccisore e donna uccisa: nel 31% dei casi si tratta del partner, mentre aumentano le percentuali degli ex che quest'anno giungono al 23%, ciò significa che nel 54% dei casi la donna trova la morte all'interno della relazione di coppia, o a causa della sua interruzione mentre soltanto nel 4% dei casi l'autore è uno sconosciuto. Quest'ultimo dato, che varia negli anni per quanto riguarda il tipo di legame che la vittima ha con l'uccisore, marito o convivente, attuale o ex, conferma che è sempre una persona molto vicina a uccidere la donna.

Abbiamo detto in altre occasioni, e vogliamo anche qui ribadire, come sia fuorviante e mistificatorio presentare la strada e gli sconosciuti, tanto più se stranieri, quali potenziali luoghi e soggetti più pericolosi per l'incolumità della donna.

I dati ci confermano che è l'ambiente domestico il luogo dove la donna rischia maggiormente la sua vita, ed è il rapporto più intimo come quello di coppia che può esserle fatale.

Questo detto è avvalorato dal dato sulla provenienza dell'autore: anche nel 2010 nel 79% dei casi il femicidio è stato commesso da un italiano. Un dato che addirittura tende ad aumentare nel corso degli anni: nel 2009 era italiano il 76%, il 62,8% nel 2008.

E' pertanto sbagliato l'altrettanto diffuso convincimento, che guida spesso i mass media, che si debba dare un peso del tutto particolare all'uccisione di una donna commessa da uno straniero. Questo può indurre chi fruisce dell'informazione a credere che il male della violenza, di quella estrema ma non solo, sia il portato di una diversità culturale, di un'arretratezza che non ci appartiene e che non riguarda le nostre relazioni tra i sessi, ma non è così. Nella stragrande maggioranza dei casi le donne, anch'esse per lo più italiane, vengono uccise da uomini italiani. Tanto che si può dedurre che la diversità culturale resta un fattore assolutamente marginale nel fenomeno del femicidio in Italia.

Ancora a questo proposito abbiamo notato nell'analisi del movente del femicidio che quando i crimini sono commessi da migranti nei giornali o nei media si ricorre alla locuzione "delitto d'onore", a sottolineare come evidenziavamo poc'anzi, che questi episodi debbano essere riconducibili a culture altre, arcaiche e lontane dalla nostra quasi a volerne creare un distacco, un noi/loro, un noi fatto di italiani e brava gente, un loro fatto di migranti, ladri, accattoni e, in questo caso, assassini.

Ma i dati, un'altra volta, smentiscono il luogo comune.

Un dato importante che ci preme segnalare è come spesso, oltre alla donna, altri soggetti restano coinvolti in queste drammatiche uccisioni: per lo più i figli e le figlie della vittima e dell'autore, amiche, conoscenti, spesso una parente, di frequente un'altra donna.

Anche quest'anno abbiamo ritenuto fondamentale di soffermarci sull'aspetto centrale del movente dei femicidi: è un dato molto importante che mette in luce lo stretto legame esistente tra il fenomeno del femicidio e quello della più generale violenza contro le donne, che può assumere forme e intensità diverse, fino a giungere appunto, nella sua forma estrema, all'uccisione della donna.

Nel 2010 nel 19% dei moventi sono riconducibile alla separazione della coppia, nel 12% alla conflittualità all'interno della stessa e nel 10% alla gelosia dell'autore, moventi che spesso sono anche concomitanti e si sovrappongono.

Anche quest'anno il fattore della separazione, della fine del rapporto, è quello che ha maggiore incidenza come causa del femicidio. Se ad esso inoltre affianchiamo il dato sulla gelosia, che rappresenta il movente del crimine in oltre 10% dei casi, si evince chiaramente come le scelte di autonomia e di non sottomissione della donna rappresentino la principale causa di morte per femicidio, mentre la gelosia ossessiva e patologica, che spesso si manifesta negli autori, evidenzia l'incapacità da parte di questi uomini di costruire una relazione paritaria, perché animati da idee preconcepite e patriarcali sul mantenimento dei ruoli all'interno della coppia, e dalla impossibilità di riconoscere nella compagna un soggetto, e inevitabilmente dalla volontà di controllo di quella che ancora troppo spesso è considerato non già una persona ma un oggetto di proprietà. Sentimenti questi che rimangono inalterati anche a distanza di anni anche se si realizza la separazione, basti pensare alla straziante vicenda della nostra concittadina Ilham Azounid e del suo figlio di due anni, ucciso a Bologna il 6 febbraio 2011.

Purtroppo la persistenza di stereotipi sul ruolo della donna dentro e fuori la famiglia, la necessità di ricondurla a un qualche ruolo definito e subalterno di moglie, madre, amante, continua a produrre una cultura di violenza contro le donne, pur nell'evoluzione normativa degli anni recenti e anche considerando i cambiamenti nelle relazioni tra i generi, frutto sia delle trasformazioni sociali che delle battaglie dei movimenti delle donne.

Sicuramente il fattore delle violenze precedenti è anche uno dei più significativi per capire il fenomeno del femicidio e poco viene indagato su questo.

Interrogarsi sui gesti precedenti a questi delitti è indispensabile anche per decostruire lo stereotipo che il femicidio sia un gesto isolato frutto o di un colpo di matto dell'autore o di un disagio psichico, convinzione che ha contribuito a far sì che in questi anni di costante crescita del fenomeno, anziché prendere profondamente sul serio questi eventi iscrivendoli nel ciclo della violenza di genere, vi sia stata una generale mistificazione con

conseguenze anche rispetto alle politiche pubbliche di prevenzione e valutazione del rischio cui è esposta la donna.

Il riconoscere il fatto di rischio diventa quindi un fattore fondamentale per dare aiuto alle donne e trovare fattori di protezione.

Va tenuto peraltro presente la parzialità del nostro lavoro nel ricostruire questi aspetti: avendo avuto noi a disposizione come unica fonte la stampa infatti, ci siamo confrontate col dato che spesso la ricostruzione dei delitti si presenta già viziata a monte da preconcetti di chi scrive l'articolo. Questo si riscontra per l'appunto quando in modo sbrigativo si presenta l'accaduto come episodio inspiegabile e fuori dall'ordinario, senza potere o volere ricercare alcun legame con precedenti comportamenti di abuso o maltrattamento da parte dell'autore.

Significativo a riguardo il fatto che scorrendo gli articoli che riportano casi di femicidio, a dispetto della frequenza con cui ci si imbatte col termine "raptus", quasi mai si utilizza il termine "violenza domestica".

Ma è per noi evidente come non nominare la violenza domestica, laddove il femicidio ne è il triste epilogo, significa occultarla, condizionando negativamente sia l'opinione pubblica nella rappresentazione di quanto sta dietro a queste morti, sia le istituzioni rispetto agli strumenti che sarebbe necessario adottare per prevenirle.

Infine una erronea rappresentazione degli antecedenti ed anche delle cause del femicidio incide sul riconoscimento della situazione di pericolo per la propria vita da parte delle donne che subiscono violenza, e contribuisce al permanere di un altissimo livello di sommerso.

Studi recenti, come quelli di Goodman, Roehl, Weisz, etc. hanno trovato che la percezione del pericolo da parte delle vittime era il singolo miglior fattore di previsione del maltrattamento reiterato, ma sappiamo quanto la credibilità delle donne sia spesso messo in discussione considerandole poco affidabili quando parlano delle paure per la loro incolumità e quella dei loro figlie.

Da quanto emerge nelle nostre ricerche, risulta che solo poco più del 25% dei casi riportati dalla stampa vengono ricondotti a violenze precedenti (il 25% nel 2009 e il 23% nel 2010) mentre il nesso con le violenze precedenti subite all'interno della coppia non è affatto preso in considerazione nel 20% dei casi nel 2009 (abbiamo inserito questa informazione sotto la voce "dato non reperibile") e addirittura nel 50% degli eventi per il 2010.

Ma basta fare riferimento alla letteratura internazionale che si è occupata diffusamente del tema (come gli studi di Campell), che nel 75% dei casi vi sono state violenze precedenti gravi e ripetute dell'uomo sulla donna.

La conferma del legame molto più significativo e intrinseco tra violenza sulle donne e femicidi si ha anche sulla base dei pochi studi sul femicidio effettuati in Italia, come ad esempio il lavoro di Anna Baldry, del 2004, aggiornati nel 2008 attraverso l'esame dei fascicoli giudiziari e dai quali è emerso che nel 70% dei casi c'erano state violenze precedenti, non sempre risultanti da denunce ma da dichiarazioni di allarme di parenti e vicini.

Come abbiamo evidenziato, il nostro lavoro di rilevazione seppure importante è parziale. Riteniamo infatti che ci dovrebbe essere finalmente un investimento forte delle istituzioni nella conoscenza e quindi nella prevenzione di queste morti a partire da una analisi approfondita del contesto in cui avvengono.

Chiediamo alle istituzioni di condurre rilevazioni periodiche e ufficiali dei dati sui femicidi valendosi di tutte le fonti disponibili e studiando altresì i casi e i contesti in cui esse avvengono con l'uso di metodologie adeguate nel rilevare la violenza contro le donne, potendo solo in questo modo conoscerne la consistenza delle diverse forme, di come si esprimono e si associano e dei fattori di rischio. Solo studiano il fenomeno in modo

approfondito si può in futuro valutare la situazione di rischio della donna coinvolta prima che sia troppo tardi.

Tali ricerche dovrebbero essere condotte tanto a livello nazionale che locale, non dimentichiamo infatti che la nostra regione è una di quelle più interessate al fenomeno tanto della violenza che del femicidio: ogni anno, ed è stato così anche nel 2010, almeno il 10% delle donne uccise dai loro partner o ex vivevano in Emilia Romagna.

### **Nota metodologica**

La ricerca sul femicidio in Italia condotta per il 2010 verte su tutti delitti, riportati sulla stampa locale e nazionale, che si concludono con la morte della donna commessi in Italia nel corso dell'anno 2010 e legati alla morte della donna per motivi di genere. Con questo intendiamo l'analisi dei casi che hanno avuto come esito l'omicidio della donna per motivi misogini e sessisti, che, seguendo la letteratura internazionale, chiamiamo appunto femicidio.

Utilizziamo tale termine, usato la prima volta da Diana Russel chiamandolo "femicide" e non quello arcaico di uxoricidio che deriva dal latino e letteralmente si riferisce all'uccisione della "moglie", più conosciuto e usato nella letteratura criminologica e giuridica italiana. Il concetto femicidio si riferisce a tutte le uccisioni di donne in quanto donne, quindi a prescindere dallo stato o meno di mogli, ossia per motivi di genere nella comune definizione che ne danno Russell e Radford. Allo stesso tempo il termine femicidio ci serve anche per distinguere l'evento dell'uccisione da quelli che, nella definizione di Barbara Spinelli, rientrano nella generale categoria di femminicidio e che coincidono con "ogni pratica sociale violenta fisicamente o psicologicamente, che attenta all'integrità, allo sviluppo psicofisico, alla salute, alla libertà o alla vita delle donne, col fine di annientare l'identità attraverso l'assoggettamento fisico e/o psicologico", concetto quindi ben più ampio.

Come scrive Spinelli, nel suo blog: "Femminicidio è un neologismo che indica ogni forma di discriminazione e violenza rivolta contro la donna in quanto appartenente al genere femminile. Il neologismo è salito alla ribalta delle cronache internazionali per i fatti di Ciudad Juarez ha assolto alla funzione di individuare una responsabilità sociale nel perdurare, ancora oggi, di una situazione di diffusa subordinazione sociale delle donne, che le rende soggetti discriminabili, violabili, uccidibili".

Sono stati considerati i casi di uccisione di donne italiane e straniere, maggiorenni e minorenni, uccise per motivi di genere, escludendo soltanto l'infanticidio che merita considerazioni particolari.

Il numero dei casi di femicidio è tenuto distinto dal numero degli eventi, dato che possono esserci casi di duplice delitto in cui le vittime sono più di una, ma l'evento è unico.

Gli autori dei delitti considerati sono uomini: ex/mariti, ex/fidanzati, ex/conviventi, padri, fratelli, figli, nipoti, conoscenti quali per esempio vicini, amici, generi, nonni, cognati, oppure estranei o clienti nel caso di uccisione di prostitute.

L'età degli autori è calcolata solo in relazione agli eventi e quindi non coincide col numero di casi considerati, poiché alcuni di loro sono accusati di omicidio plurimo vengono conteggiati una sola volta. Ciò vale anche per il luogo del delitto, dove alla voce "abitazione della coppia" si considerano tutti i casi in cui autore e vittima vivevano assieme, quindi non solo la casa coniugale, e con la voce "altro luogo" ci si riferisce soprattutto a luoghi familiari alla vittima o all'autore dell'omicidio, come ad esempio l'auto di uno dei due, la strada che la vittima percorreva quotidianamente, la struttura in cui lavoravano o un luogo che uno dei due frequentava spesso.

Anche per il dato dell'arma del delitto si sono presi in considerazione i singoli casi e non gli eventi, lo stesso vale per il movente e il comportamento dell'autore in seguito al femicidio.

Per quanto riguarda il movente da quest'anno si è deciso di analizzarne i dati all'interno di una tabella a risposta multipla in cui il 100% dei casi corrisponde alla totalità dei motivi che hanno spinto all'omicidio; ciò significa che per un singolo caso possa esserci stato più di un fattore scatenante. Abbiamo incluso nella voce "separazione" la fine della relazione o l'intenzione di interromperla, mentre nella voce "rifiuto della relazione/rapporto sessuale" rientrano le situazioni in cui la relazione non è ancora iniziata o i casi in cui la donna rifiuta un rapporto sessuale che le viene chiesto. Nella voce "questioni economiche" devono ritenersi inclusi i contrasti derivanti da interessi di denaro mentre in "questioni di lavoro" la conflittualità tra colleghi o la perdita del lavoro.

Abbiamo incluso nella voce "gelosia", anche quelli che comunemente vengono definiti "delitti passionali", spesso anche chiamati "delitti d'onore", termini che volutamente abbiamo deciso di non utilizzare in quanto sono concetti che esprimono una valutazione se non giustificativa, quantomeno di attenuazione della gravità dell'accaduto.

Quanto al seguito dell'evento, le fonti giornalistiche non consentono di ricostruire in modo oggettivo il dato, in quanto spesso si verificano maldestri tentativi di occultamento e, una volta identificato dalle forze dell'ordine, l'autore crolla velocemente ammettendo la sua responsabilità.

Nella tabella denominata "violenze precedenti" rientrano sia le violenze fisiche che psicologiche in quanto tra i dati analizzati rientrano sia i casi di minacce, di stalking ecc., anche questo dato poco dichiarato dai giornalisti nei loro articoli di cronaca.

Non sono stati considerati, per nostra scelta e visione della ricerca, i delitti di donne con movente mafioso o a scopo di rapina etc. e tutto ciò che esula al delitto legato a questioni di genere.

Per l'indagine sono state consultate molteplici fonti: agenzie di stampa, quotidiani locali e nazionali, agenzie o quotidiani on-line.

I dati ricavati, che vengono riportati in sintesi, rimanendo fedeli alla struttura, al "taglio" e al linguaggio dell'articolo originario, sono stati integrati per le informazioni mancanti utilizzando la rete e in particolare il motore di ricerca "google".

Siamo consapevoli della parzialità dei dati sapendo che si sono diversi delitti da noi non trovati, perché le donne risultano solo scomparse e non si presuppone l'omicidio, la cronaca non riporta il delitto oppure al nostro gruppo è sfuggito, oppure non si riesce a ricostruire il contesto e quindi viene escluso dal nostro elenco.

Nonostante ciò è l'unica indagine in Italia che elenco ad oggi 650 donne uccise in questi ultimi anni e vogliamo soprattutto con questo lanciare una denuncia politica sulla drammaticità di questo fenomeno e la sua continuità con la violenza alle donne alle donne.



## I dati

TABELLA 1: **NUMERO DONNE UCCISE**

		NUMERO ASSOLUTO	
1	D O N N E  U C C I S E	NUMERO DONNE UCCISE 2010	127
		NUMERO DONNE UCCISE 2009	119
		NUMERO DONNE UCCISE 2008	112
		NUMERO DONNE UCCISE 2007	107
		NUMERO DONNE UCCISE 2006	101
		NUMERO DONNE UCCISE 2005	84
	TOTALE DONNE UCCISE 2005-2010	650	

Nel 2010 i casi di femicidio documentati dalla nostra ricerca sono stati 127. Un numero che, purtroppo, evidenzia la loro aumento costante negli anni.

TABELLA 2: **SOGGETTI UCCISI**

		NUMERO ASSOLUTO	%	
EVENTI		121		
2	N U M E R O  V I T T I M E	DONNA COME SOLA VITTIMA	109	82
		VITTIME DI OMICIDIO PLURIMO	23	17
		DI CUI FIGLI/E	1	1
		TOTALE VITTIME	132	100 <sup>1</sup>

Come la tabella evidenzia i casi in cui la donna è la sola vittima sono preponderanti (82%) e costituiscono un dato costante, in quanto nella ricerca per l'anno 2009 la percentuale è identica (82%).

<sup>1</sup> Il calcolo delle percentuali è approssimativo, dal momento che per facilitare la lettura dei dati, queste sono state approssimate per difetto o per eccesso, laddove si riteneva opportuno farlo.

**TABELLA 3: PROVENIENZA DONNE UCCISE**

		NUMERO ASSOLUTO	%	
3	P R O V E N I E N Z A  D O N N E  U C C I S E	ITALIA	100	78
		PAKISTAN	1	1
		CUBA	1	1
		EX-JUGOSLAVIA	1	1
		FILIPPINE	2	2
		BRASILE	2	2
		ROM	1	1
		ECUADOR	1	1
		MAROCCO	1	1
		POLONIA	2	1
		ROMANIA	8	6
		RUSSIA	1	1
		ALBANIA	3	2
		NIGERIA	1	1
		CINA	1	1
		DATO NON REPERIBILE	1	1
		TOT	127	100

La maggior parte delle donne uccise é di nazionalità italiana (78%), un trend confermato in tutti i 5 anni di ricerca. Rispetto al 2009, però, il 2010 ha registrato un aumento del numero di vittime italiane (dell'8%).

Dopo quella italiana, la nazionalità che registra il più alto tasso di vittime, confermato per il quarto anno consecutivo, è quella rumena (10,3% nel 2007, 13,3% nel 2008, 6% sia nel 2009 che nel 2010).

**TABELLA 4: PROVENIENZA AUTORI**

	NUMERO ASSOLUTO	%
--	-----------------	---

4	P R O V E N I E N Z A  A U T O R I	ITALIA	95	79
		PAKISTAN	1	1
		UCRAINA	1	1
		CROAZIA	1	1
		FILIPPINE	1	1
		BOSNIA	1	1
		MAROCCO	2	2
		ECUADOR	1	1
		ROM	1	1
		ROMANIA	3	2
		ALBANIA	4	3
		ARGENTINA	1	1
		BULGARIA	2	2
		DATO NON REPERIBILE	6	5
		TOT	120 <sup>2</sup>	100

Come registrato dalle ricerche degli anni precedenti, anche nel 2010 la maggioranza (79%) degli autori di femicidio è costituita da uomini italiani.

TABELLA 5: **RELAZIONE AUTORE/VITTIMA**

			NUMERO ASSOLUTO	%
5	R E L A Z I O N E  A U	MARITO	28	22
		AMANTE/PARTNER/CON VIVENTE	11	9
		EX MARITO/EX AMANTE/EX CONVIVENTE/EX PARTNER	29	23
		CONOSCENTE/COLLEGA	17	13
		FIGLIO	14	11
		FRATELLO	1	1

<sup>2</sup> Nelle tabelle che riguardano direttamente le informazioni degli autori, i dati di coloro i quali hanno commesso omicidi plurimi sono stati contati solo una volta (Vedi anche tabella 7).

<b>T O R E - V I T T I M A</b>	PADRE	2	2
	ALTRI CASI DI PARENTELA	12	9
	CLIENTE/SFRUTTATORE	5	4
	SCONOSCIUTO	5	4
	DATO NON REPERIBILE	3	2
	TOT	127	100

Come si evince dalla tabella le donne muoiono prevalentemente per mano dei loro partner o ex (mariti, amanti, conviventi). Questo dato contiene in sé sia una costante che una “novità” rispetto alle ricerche degli anni precedenti. Infatti, se l’omicidio della moglie da parte del marito è sempre stato, nelle nostre indagini, il più ricorrente, nel 2010 si è registrato un forte aumento del dato relativo agli ex (dal 2006 al 2010 è cresciuto di 12 punti percentuali).

Questo può indicare la sempre maggiore difficoltà degli uomini ad accettare la fine del legame e la conseguente separazione. Le donne, inoltre, sono uccise, per una percentuale del 9% da amanti, partner e conviventi e nel 11% dei casi dal proprio figlio. Se aggregiamo a quest’ultimo il dato degli “altri casi di parentela” (9%) e quello riguardante il fratello (1%) otteniamo che nel 22% dei casi l’autore di femicidio ha una relazione di parentela con la vittima. Infine, significativo è il numero degli omicidi commessi da colleghi o conoscenti della donna (13%).

Sottolineamo qui che sono stati solo 5 le donne uccise da uomini sconosciuti, ma siamo certi che seguendo le indagini, si scopre che anche questi assassini provengono dall’ambito affettivo della donna.

**TABELLA 5 BIS: ANDAMENTO RELAZIONI AUTORE-VITTIMA 2006 - 2010**

	2006	2007	2008	2009	2010
PARTNER/AMANTE	63%	44%	38%	54%	31%
EX	11%	14%	16%	9%	23%
PADRE, FRATELLO, FIGLIO	14%	14%	14%	13%	14%
ALTRA PARENTELA	2%	4%	8%	7%	9%
CONOSCENTE/COLLEGA	8%	12%	13%	4%	13%
CLIENTE/SFRUTTATORE	2%	2%	1%	3%	4%
SCONOSCIUTO	/	11%	10%	2%	4%

**TABELLA 6: ETA' DONNE UCCISE**

		NUMERO ASSOLUTO	%
<b>E T A</b>	<18	3	2
	18/25	9	7
	26/35	21	17

6	D O N N E  U C C I S E	36/45	28	22
		46/60	34	27
		61/75	16	13
		>75	16	12
		TOT	127	100

La maggior parte delle vittime ha un'età compresa tra i 36 e i 60 anni, ma è opportuno sottolineare la costante crescita negli anni delle vittime con più di 75 anni.

TABELLA 7: **ETA' AUTORE**

		ETA'	NUMERO ASSOLUTO	%
7	E T A  A U T O R E	18/25	12	10
		26/35	16	13
		36/45	29	24
		46/60	38	32
		61/75	16	13
		>75	3	2
		DATO NON REPERIBILE	6	5
		TOT	120 <sup>3</sup>	100

Gli autori dei delitti sono uomini di età compresa tra i 36 e i 60 anni, analogamente alle donne però, troviamo anche l'elevato numero di uomini che uccidono nella fascia sopra i 60 anni. Questi dati confermano i risultati delle ricerche precedenti: l'uomo uccide la donna a qualsiasi età e non esiste una età specifica.

TABELLA 8: **ZONA DELITTO**

			NUMERO ASSOLUTO	%
	Z O N A	NORD	61	50
		CENTRO	25	21

<sup>3</sup> Vedi tabella 4.

8	A D E L I T T O	SUD	23	19
		ISOLE	12	10
		TOT	121	100

La metà dei femicidi del 2010 è avvenuta nel Nord Italia, confermando così un trend visibile fin dalle prime ricerche: nel 2006 la percentuale registrata di delitti al Nord fu il 47,5%, nel 2008 il 49,6% e nel 2009 il 49%.

**TABELLA 9: LUOGO DELITTO**

			NUMERO ASSOLUTO	%
9	L U O G O  D E L I T T O	ABITAZIONE COPPIA	31	25
		ABITAZIONE VITTIMA	46	36
		ABITAZIONE PARENTI/AUTORE/CONOSCENTI	12	9
		ALTRO LUOGO	31	24
		DATO NON REPERIBILE	7	6
		TOT	127 <sup>4</sup>	100

Il delitto è avvenuto, nella maggior parte dei casi (36%), all'interno dell'abitazione della vittima.

Se si aggregano a questo dato quelli relativi alle uccisioni avvenute nell'abitazione della coppia (25%) e nell'abitazione di parenti, conoscenti o dell'autore (9%) risulta che nel 70% dei casi la donna è stata uccisa in un luogo a lei familiare.

**TABELLA 10: ARMA DEL DELITTO**

			NUMERO ASSOLUTO	%
	A R M A	ARMA DA TAGLIO	33	26
		ARMA DA FUOCO	39	31
		PERCOSSE	9	7

<sup>4</sup> La totalità dei luoghi del delitto corrisponde alla totalità delle donne vittime, dal momento che più donne possono essere state uccise per mano dello stesso uomo ma in posti differenti.

10	D E L L I T T O	ARMI IMPROPRIE	12	9
		ASFISSIA	25	20
		ALTRE MODALITA'	4	3
		DATO NON REPERIBILE	5	4
		TOT	127 <sup>5</sup>	100

Dalla tabella Nr.10 emerge che l'arma usata nella maggior parte dei casi (31%) è un'arma da fuoco, a differenza di quanto riscontrato negli anni precedenti in cui le armi da taglio erano le più utilizzate. Spesso le armi erano regolarmente posseduti da carabinieri, agente di polizia penitenziaria o altre figure militari.

L'utilizzo delle armi come coltelli, etc. rimane comunque alta anche nel 2010: sono state impiegate, infatti, nel 26% dei casi. Significative anche le percentuali relativi all'asfissia (20%) e alle armi improprie (9%).

TABELLA 11: **MOVENTE**

			NUMERO ASSOLUTO	%
11	M O V E N T E	SEPARAZIONE	31	19
		CONFLITTUALITA'	21	12
		RAPTUS	22	13
		QUESTIONI ECONOMICHE	17	10
		QUESTIONI LAVORATIVE	3	2
		MALATTIA PSICHICA O FISICA DONNA	12	7
		PROBLEMI PSICHICI AUTORE	16	10
		RIFIUTO RELAZIONE/RAPPORTI SESSUALI	4	2
		GELOSIA AUTORE	16	10
		IGNOTO	16	10
		DATO NON REPERIBILE	8	5
TOT	166 <sup>6</sup>	100		

<sup>5</sup> La totalità delle armi usate per compiere il delitto corrisponde al numero di donne vittime, dal momento che un pluriomicida potrebbe impiegare armi differenti.

Come è stato rilevato anche nelle ricerche precedenti il movente principale che porta all'uccisione della donna è la sua volontà di porre termine alla relazione affettiva (che sia coniugale o meno). La separazione, infatti, è causa del 19% dei casi di femicidio. Seguono nella stessa percentuale la conflittualità e i cosiddetti "raptus" dell'autore (12% e 13%) definiti così dalla stampa, ma da noi considerata categoria, come accennato nell'introduzione poco condivisibile. Seguono questioni economiche, problemi psichici e gelosia dell'autore (10%).

**TABELLA 11 BIS: ANDAMENTO MOVENTE 2006 - 2010**

	2006	2007	2008	2009	2010
SEPARAZIONE	33%	17%	12%	31%*	19%
GELOSIA	/	8%	/	11%	10%
RAPTUS	22%	6%	3%	18%	13%
CONFLITTUALITÀ	17%	25%	17%	/	12%
RIFIUTO	2%	3%	1%	35%	2%
ECONOMICO-LAVORATIVO	4%	6%	11%	8%	12%

[\* include conflittualità]

**TABELLA 12: COMPORTAMENTO AUTORE**

		NUMERO ASSOLUTO	%	
1 2	C O M P O R T A M E N T O  A U T O R E	SUICIDIO	27	22
		TENTATO SUICIDIO	9	7
		CONFESSIONE	31	24
		OCCULTAMENTO DEL FATTO	26	20
		FUGA	27	21
		DATO NON REPERIBILE	7	6
		TOT	127 <sup>7</sup>	100

Nel 29% dei casi l'autore del femicidio si è suicidato o ha tentato di farlo. Rilevante è anche la percentuale che ha confessato l'uccisione (24%). Mentre, nel 21 % dei casi l'uomo si è dato alla fuga o ha occultato il fatto (20 %).

<sup>6</sup> Tabella a risposta multipla, dove il 100% corrisponde alla totalità dei motivi che hanno spinto all'omicidio. Si tiene in conto dunque che per lo stesso omicidio ci possono essere stati più motivi.

<sup>7</sup> Ogni comportamento dell'autore in seguito ad un singolo omicidio. Si terranno pertanto in conto come diverse le reazioni in seguito ad ogni donna uccisa in un plurimicidio, nello stesso o in differenti eventi.



**TABELLA 12 BIS: ANDAMENTO COMPORTAMENTO DELL'AUTORE 2006 – 2010**

	2006	2008	2009	2010
SUICIDIO O TENTATO SUICIDIO	33%	20%	41%	29%
CONFESSIONE	35%	36%	19%	24%
OCCULTAMENTO	33%	3%	19%	20%
FUGA	/	29%	17%	21%

**TABELLA 13: VIOLENZE PRECEDENTI**

			NUMERO ASSOLUTO	%
<b>1 3</b>	<b>V I O L E N Z E  P R E C E D E N T I</b>	NESSUNA VIOLENZA PRECEDENTE	29	23
		VIOLENZE PRECEDENTI	30	23
		OMICIDI O TENTATI OMICIDI PRECEDENTI	3	2
		VIOLENZE PRECEDENTI SU ALTRE DONNE	2	2
		DATO NON REPERIBILE	63	50
		TOT	127 <sup>8</sup>	100

Si evince dalla tabella numero 13 l'enorme difficoltà nel reperire informazioni relative ad eventuali violenze precedenti l'uccisione: per la metà dei casi, infatti, queste non sono state riscontrate.

In percentuale pressoché identica abbiamo registrato il dato relativo a violenze precedenti (23%) e il suo contrario (nessuna violenza precedente), verificatosi nel 23% dei casi. Riguardo a quest'ultimo va tenuto, però, conto dei dati sommersi: le donne che non denunciano o non parlano con nessuno della violenza subita sono ancora tante.

<sup>8</sup> Si è tenuto presente l'esistenza o meno di comportamenti violenti che ogni autore ha manifestato precedentemente all'omicidio commesso, tenendo quindi in conto gli autori degli omicidi plurimi.

## ELENCA DELLE DONNE UCCISE NEL 2010<sup>9</sup>

**1. FRANCESCA BOVA – 08 GENNAIO - BORGHETTO SANTO SPIRITO (SV)** - Ha confessato il 34 enne Marco Francesco Virgili per l'omicidio di Francesca Bova, 30 anni madre di un bambino di 8 mesi. Il corpo della donna è stato ritrovato in cantina in un lago di sangue, uccisa con una pistola in pieno volto. Il movente è prevalentemente economico, Marco l'avrebbe uccisa perchè la donna era solita ricattarlo e chiedere soldi per giocare ai videopoker della tabaccheria di cui lui era titolare. (*"Il tabaccaio di Savona confessa l'omicidio di Francesca Bova"*. [www.barimia.info](http://www.barimia.info))

**2. JENNY DAL VECCHIO - 12 GENNAIO - OSTIGLIA (MN)** - Sono stati trovati i corpi dei due amanti, Mirko Andrioli 35 anni e Jenny dal Vecchio 33. Lui le ha sparato un colpo alla tempia, e si è suicidato in seguito. I due avevano due figli da altri partner, e lui era ancora sposato, mentre lei era già separata. Ad origine del folle gesto la difficoltà della loro relazione. (*Una coppia morta in un'auto omicidio-suicidio nel Mantovano*. [www.repubblica.it](http://www.repubblica.it))

**3. FILOMENA ROTOLO – 18 GENNAIO – TARANTO** - Filomena Rotolo, 42 anni, era una clochard originaria di San Severo. Ha trovato la morte nell'ospedale di Taranto, a seguito di un'aggressione da parte di un altro clochard suo conoscente. Miroslav Todorov, di anni 31 di origine bulgara, l'ha aggredita, picchiata e stuprata, dopodiché le ha sottratto i pochi beni che possedeva, 5 euro ed un cellulare. I due sembra avessero avuto poco prima un diverbio, l'uomo ubriaco aveva iniziato ad inveire contro la donna, lei ha raccontato tutto ad un carabiniere e poi si dirige verso il capannone dove avverrà l'aggressione. (*Taranto, Filomena stuprata e derubata: la morte di una clochard per 5 euro*. *Corriere del mezzogiorno.it*)

**4. RUDINA KONI – 19 GENNAIO - MARTINSICURO (TE)** - Rudina Koni, giovane donna albanese di 33 anni, è stata accoltellata dal marito folle di gelosia. La lite, sfociata in tragedia, è sorta quando Rudina rientra in casa dopo una cena tra colleghe e colleghe: ad aspettarla il marito Shkelqim Koni di 45 anni. Sembra che da tempo la relazione si fosse talmente incrinata da far sospettare all'uomo che la moglie volesse lasciarlo. Rudina lascia due bambini di 4 e 7 anni che al momento dormivano al piano di sopra. (*Omicidio-martinsicuro-la-gelosia-il-movente-dell'albanese-che-ha-sgozzato-la-giovane-moglie*. *Cityrumors.it*)

**5. GIOVANNA PIATTELLI – 20 GENNAIO - MONTECATINI TERME (PT)** - Silvano Condotti, ex autista di 55 anni, era stato licenziato nel 2004, in seguito ad uno schiaffo ad un bambino che viaggiava sul suo scuolabus. Per lo stesso fatto ebbe una condanna penale per percosse. Aveva organizzato un piano per punire chi riteneva responsabile del suo licenziamento. Ha ucciso così Giovanna Pittelli, 59 anni, dirigente dell'ufficio istruzione e sport, ma sembra che avesse anche altri obiettivi. Scoperto, si è immediatamente

---

<sup>9</sup> In questo elenco non sono comprese le donne uccise a cui i mass media hanno dato maggiormente risalto in questo anno: Sara Scazzi (21 febbraio) e Yara Gambirasio (26 novembre), due donne minorenni, entrambe uccise nel 2010, perché al momento della conclusione della ricerca non ci sono elementi chiari su chi fosse l'assassino.

suicidato con un colpo di pistola, quando i carabinieri hanno circondato la sua casa. *(Omicidio in municipio, funzionaria uccisa da un ex pulminista licenziato. L'assassino si vendica e si suicida. gonews.it)*

**6. SANTA LADISI - 21 GENNAIO - SANTEREMO IN COLLE (BA)** - Irrisolto il caso di Santa Ladisi, anziana signora di 80 anni di Santeremo in Colle, Bari. Il corpo è stato ritrovato con le braccia legate ed un sacchetto di plastica attorno alla testa. *(Santa Ladisi e' morta soffocata, dice l'autopsia. Santeremoweb.com)*

**7. DUBRILLA MOSCHINI – 24 GENNAIO - ADRIA (RO)** - Dubrilla Moschini casalinga di 59 anni è stata uccisa dal proprio marito, Romano Borin, artigiano edile di 62 anni. Dopo aver sparato alla moglie ha rivolto l'arma contro di sè. Il motivo è economico, l'impresa edile dell'uomo non versava ultimamente in buone condizioni, e aveva contratto debiti, lo stato emotivo dell'uomo era peggiorato da problemi di salute. *(Imprenditore spara alla moglie e si uccide. Corrieredelveneto.corriere.it)*

**8. COSTANZA PADURAN - 31 GENNAIO - CANICATTÌ (AG)** - Calogero Onofrio, 72 anni, si consegna ai carabinieri e confessa l'omicidio della ex-moglie, Constanza Paduran, 52 anni, di origine rumena. L'aggressione è avvenuta in pieno centro storico, all'origine dei continui avvicinamenti dell'uomo, la volontà di ricucire il rapporto. Di fronte all'ennesimo rifiuto di Constanza, l'uomo ha estratto il coltello e l'ha aggredita. *(Uccide l'ex compagna a coltellate poi si consegna ai carabinieri. Repubblica.it)*

**9. – 10. - ROSARIA VANACORE - RENATA MARIA COMUNALE – 04 FEBBRAIO - PAGANI (SA)** - Sono le due donne vittime di omicidio plurimo da parte di Giuseppe Comunale, 74 anni, rispettivamente suocero e nonno. Le donne di 50 e 25 anni tornavano a casa, dove ad attenderle c'era l'uomo che, imbracciato il fucile ha subito sparato contro di loro. Il pretesto sembra essere il cancello, lasciato sempre aperto dalle due donne. Questo lo ossessionava. *(Duplice omicidio nel salernitano uomo uccide nuora e nipote. Repubblica.it)*

**11. IACONA DIMITRI - 09 FEBBRAIO - PIAZZA ARMERINA (EN)** - Il pastore Salvatore Canì di anni 34, uccide con un'arma da taglio l'ex convivente di 35 anni, Iacona Dimitri originaria della Romania. L'uomo non accettava la fine della loro relazione, e aveva più volte tentato invano di far sì che la donna tornasse con lui. Iacona accetta di vederlo, si incontrano in campagna e si scatena una lite che degenera con l'omicidio della donna, ed infine il suicidio dell'uomo. *(Enna omicidio suicidio trovati due corpi. Omicidio-suicidio in contrada Ciavarini di Piazza Armerina. Vip.it)*

**12. N.D. – 10 FEBBRAIO - TORPIGNATTARA (RM)** - Il corpo di una donna di origine cinese, sui 35 anni le cui generalità non sono reperibili, è stato rinvenuto nel suo appartamento di Torpignattara, sul collo evidenti segni di strangolamento. Oscure le cause e gli autori. La donna esercitava la professione della prostituzione, ma si esclude che la donna possa essere stata uccisa in seguito ad un rapporto con un cliente, si caldeggia per un omicidio avvenuto in ambiente cinese, legato alla tratta di persone. Irreperibili la

coinquilina ed il coinquilino. Ad avvertire il 118, è stato un uomo, dall'evidente accento straniero, che chiedeva aiuto per una donna che non si sentiva bene. (*Cinese strangolata in casa è giallo a Tor Pignattara*. Roma.repubblica.it)

**13. CARMELA GALLIDORO – 13 FEBBRAIO - PUTIGNANO (BA)** - Domenico Nicola Elefante, 41 anni, confessa l'omicidio della madre, Carmela Gallidoro di anni 83, avvenuto per strangolamento. A monte l'ennesimo litigio. L'uomo soffrirebbe di problemi psichici. (*Bari, Carmela Gallidoro di 83 anni uccisa a coltellate. Confessa il figlio*. Blizquotidiano.it)

**14. SANTINA RIZZO – 13 FEBBRAIO - NOCERA SUPERIORE (SA)** - Santina Rizzo di anni 63 è stata strangolata nella sua abitazione, casa dove esercitava autonomamente l'attività di prostituzione. In carcere un 50 enne, cliente della donna, che l'ha strangolata con una corda, martoriando il corpo con delle forbici nelle parti intime e nella bocca. L'uomo l'ha uccisa dopo aver consumato l'atto sessuale, agendo d'impeto. (*Uccisa e poi mutilata con le forbici*. Ilgiornale.it)

**15. ATIF ZINEB – 25 FEBBRAIO - CAMPOSANPIERO (PD)** - Atif Zineb, marocchina di 20 anni, è morta per mano del marito, Abdelaziz El Houate, 37 anni. La donna, stanca dei lavori saltuari del marito, dei conti sempre più difficili da far quadrare, e probabilmente del carattere violento dell'uomo, voleva tornare in Marocco. La donna aveva già sofferto precedenti episodi di violenza da parte del consorte, testimoniati dai vicini. I due avevano un figlio di 2 anni. L'uomo, dopo aver vagato, viene accompagnato da un connazionale a confesare presso i carabinieri. (*Sgozza la moglie ventenne. «Voleva tornare in Marocco» Lui aveva lavori saltuari, lei protestava: è finita in tragedia.*,Corrieredelveneto.corriere.it)

**16. SEBASTIANA MELIS – 26 FEBBRAIO – GENOVA** - Ex infermiera attualmente in pensione viene trovata morta. Uccisa con un corpo contundente, ad oggi non si è ancora risolto il caso, sconosciute le cause e gli autori. (*Anziana massacrata: "Gentile, apriva a tutti"*. Genova.repubblica.it)

**17. STEFANIA MORANDA - 27 FEBBRAIO - CORTENO GOLDI (BS)** - Stefania Moranda è stata accoltellata nel letto, nella casa che prima era della coppia. Stefania infatti era andata a vivere in un altro paese, da quando aveva deciso di separarsi dal marito. Nonostante ciò le frequentazioni tra i due proseguivano a causa dell'attività di imprenditoria tessile che i due gestivano nel laboratorio appena sotto la loro casa. Alla radice della violenza l'incapacità di lui di accettare la separazione. L'uomo tenterà il suicidio. (*Brescia, donna accoltellata nel suo letto*. Milano.repubblica.it)

**18. ANNUNZIATA VALENTE – 02 MARZO - PIANURA (NA)** - Gianluca Foti confessa l'omicidio di un'anziana pensionata di 73 anni, decesso avvenuto in seguito a percosse e a soffocamento. La violenta aggressione è scaturita in seguito ad un litigio di natura economica, il giovane avrebbe chiesto indietro i soldi versati dalla sua famiglia per l'affitto di alcuni box auto di cui la vittima era proprietaria. Con gravi problemi economici, il ragazzo ha dichiarato di aver voluto aiutare la propria famiglia. (*Donna uccisa a Pianura: l'omicida ha 19 anni e confessa tutto*. Napolitoday.it)

**19. ROSA PIACENTE - 04 MARZO - POZZO D'ADDA (MI)** - A trovare il corpo della madre, Rosa Piacente di 46 anni, la giovane figlia che conviveva con loro. I carabinieri hanno trovato l'84enne autore del delitto, ex segretario comunale, al piano superiore dell'appartamento (che i 3 dividevano), in un evidente stato confusionale. Le liti tra i due erano frequenti. Accoltellata con colpi inflettele sul viso, alla testa, alle gambe. (*Maestra d'asilo accoltellata in casa. Forti sospetti sul padre 84enne.* Milano.corriere.it)

**20. ANNA MARIA CHESI – 06 MARZO – COMO** - Confessa l'omicidio della compagna. Ossessionato dal sospetto che Anna Maria lo stesse tradendo, il camionista Giuseppe Voci strangola la convivente con un cavo elettrico. (*Como, strangola la convivente per gelosia.* Laprovinciadico.com)

**21. IOLANDA LOMBARDI – 09 MARZO – POTENZA** - Gerardo Vaccaro 74 anni ha ucciso la moglie, 76, dopodiché si è ucciso impiccandosi. In passato l'uomo avrebbe usato violenza contro la moglie. (*Uccide la moglie e s'impicca.* Ilquotidianodellabasilicata.ilsole24ore.com)

**22. ILENIA VECCHIATO – 10 MARZO - TAPOGLIANO (UD)** - Prima vittima di Ramon Berlosio, originaria di Mestre, Ilenia, esercitava nella zona bolognese la prostituzione. Autore di un macchinoso piano, confesserà mesi dopo, di contattare le donne (due sono state le sue vittime a distanza di mesi, vedi Alexiu Diana, 20/05/2010) con l'intenzione di introdursi nel giro della prostituzione, ma di fatto uccidendole macabramente e derubandole. Con il cellulare di Alessi aveva contattato una seconda prostituta, Diana Alexiu, che avrebbe ucciso con la stessa modalità, e seppellite accanto sul greto di un torrente. È stato individuato dai carabinieri quando ha cercato di contattare una terza prostituta. (*Arrestato il killer delle escort.* Delittiimperfetti.com)

**23. FILOMENA FERRUCCI – 11 MARZO - FAICCHIO (BN)** - Confessa l'omicidio dell'anziana madre Florenzio Camputaro. L'omicidio sarebbe avvenuto in seguito ad una lite, scatenata per futili motivi. L'uomo, con disturbi psichici era in cura psichiatrica. (*Anziana uccisa a Faicchio, il figlio Florenzio confessa l'omicidio.* Bolognanotizie.com)

**24. LAURETTA MAZZOLA - 15 MARZO - ALMÈ (BG)** - I due avevano probabilmente una relazione, lei cugina della moglie di Ettore Ferrari, si era recata a casa della coppia per assistere l'uomo, la moglie non si trovava in casa. Il corpo è stato trovato mezzo svestito, i due avevano avuto un rapporto sessuale prima della tragedia. Il corpo della donna è stato trovato riverso per terra, accanto l'uomo che ha tentato il suicidio ingerendo una massiccia dose di barbiturici. L'uomo ha lasciato un biglietto in cui dichiarava l'assoluto amore per la donna e l'odio per il resto del mondo. L'omicidio è avvenuto in seguito ad una lite furiosa. (*Bergamo, sfondo passionale si cela dietro l'omicidio di Laretta Mazzola. fuori pericolo l'assassino.* Bolognanotizie.com)

**25. MONICA C. – 15 MARZO – MILANO** - Una giovane Rom, 27 anni, è stata picchiata a morte dal marito e buttata giù da una scarpata. Alcuni nomadi loro conoscenti hanno attivato gli aiuti e chiamato i soccorsi la giovane è stata trasportata in ospedale, dove è deceduta. (*Precipita in una scarpata dopo le botte del marito: è omicidio.* Milanotoday.it)

**26. APARECIDA PERPETUA DA SILVA – 16 MARZO - LA SPEZIA** - Prostituta brasiliana uccisa, 40 anni. Arrestato il giovane cameriere di 21 anni, cliente della donna. La donna è stata rapinata e sevizata. (*Escort uccisa a La Spezia. Fermato giovane cliente ha 20 anni.* Blitzquotidiano.it)

**27. MARIA RUSSO – 16 MARZO – MODICA (RG)** - Confessa l'omicidio della moglie orazio toscani di 39 anni. Erano usciti nella serata per discutere. L'uomo avrebbe perso il controllo strangolando la moglie e colpendola con un masso alla testa. La discussione è stata provocata dall'estrema gelosia dell'uomo, che avrebbe poi tentato una rappacificazione, in seguito al rifiuto della donna avrebbe perso completamente il controllo. (*Uccide la moglie nella notte a Modica, strangolata e massacrata Maria Russo.* Ilgiornalediragusa.it)

**28. PATRICIA ARACELY JIMENEZ HUACON - 19 MARZO – GENOVA** - In manette il marito della badante equadoregna scomparsa giorni prima. La tardiva denuncia da parte del marito non ha convinto gli inquirenti, difatti a denunciarne la scomparsa è stata la famiglia in cui la donna prestava servizio. Ignoto il movente, l'uomo è anche indagato per occultamento del cadavere. (*Uccisa la badante ecuadoregna scomparsa.* Delittiimperfetti.com)

**29. BEATRICE SULMONI – 25 MARZO - OBINO CASTELSAMPIETRO, SVIZZERA-ITALIA** - Il corpo di Beatrice è stato ritrovato nel lago di Como, ad ucciderla il marito Marco Siciliano, 32 anni. L'omicidio è stato probabilmente compiuto nelle mura di casa. Ciò che avrebbe fatto scattare la furia omicida dell'uomo, un'insospettabile, la volontà della donna di mettere fine al matrimonio. (*Donna nel lago: uccisa perchè voleva separarsi.* Repubblica.it)

**30. AGNES ADEZUS – 28 MARZO – BOLOGNA** - Avvolto ancora nel mistero la morte della prostituta nigeriana. La donna è precipitata dal 7° piano di una palazzina, dopo aver avuto un rapporto sessuale con un cliente. L'uomo si dichiara innocente affermando che la donna si sarebbe gettata da sola dalla finestra. Senza dubbio alcune incongruenze si riscontrano sulla scena del decesso. (*Prostituta cade dal 7° piano. Indagano i carabinieri, probabile suicidio.* Bologna.repubblica.it)

**31. LUANA BUSSOLOTTO - 4 APRILE – NOVENTA VICENTINA (VI)** - Luca Bedore, un operaio ventiquattrenne, non accettava la voglia di indipendenza della sua ragazza, Luana Bussolotto di 27 anni, e così, al termine di una violenta discussione l'ha soffocata con un sacchetto di nylon. Ha poi tentato di uccidersi a coltellate senza però riuscirci. Dopo molte ore ha chiamato i soccorritori confessando il gesto compiuto. (*Padova. Lei voleva vivere da sola, lui la soffoca e poi tenta di uccidersi.* Il gazzettino.it)

**32. ADELE MAZZA - 5 APRILE – TERAMO** - È stato arrestato l'assassino della 49enne Adele Mazza: si tratta di Romano Bisceglia, 53enne di Teramo ed ex convivente della vittima. L'uomo, che forniva alla donna il metadone e gli stupefacenti di cui faceva abitualmente uso, la maltrattava e picchiava frequentemente. Adele forniva a Bisceglia e alla sua attuale convivente del denaro, che la donna sottraeva con raggiri a persone anziane alle quali forniva anche prestazioni sessuali. L'omicidio sarebbe avvenuto a seguito di un litigio riguardante la cessione di denaro da parte della vittima per l'acquisto di sostanze stupefacenti. Dopo aver strangolato Adele, Romano Bisceglia ha sezionato il cadavere e riposto le parti in sacchetti di plastica che ha gettato in una via di Teramo. (*Omicidio Teramo, Romano Bisceglia è l'assassino di Adele Mazza. Cityrumors*)

**33. MARIA LA SPINA – 8 APRILE – CATANIA** - Maria La Spina, di 71 anni, è morta nella sua abitazione per mano del nipote 19enne Carlo Pappalardo. L'arma del delitto è un ferro da stiro, mentre rimane ancora sconosciuto il movente del delitto, forse di tipo economico. (*Anziana uccisa ieri a Catania: Maria La Spina, il nipote confessa. Kayenna.net*)

**34. ELSA BELLOTTO – 13 APRILE – QUARTO D'ALTINO (VE)** - Rino Costantini, guardia giurata di 53 anni, ha ucciso con un colpo di pistola la moglie, Elsa Bellotto di 47 anni, per poi spararsi a sua volta. A trovare i corpi sono stati 3 dei 10 figli della coppia. Recentemente le liti tra i due coniugi si erano fatte più frequenti, ma il movente di un simile gesto resta ancora sconosciuto. (*Venezia. Tornano da scuola e scoprono che il papà ha ucciso la mamma. Ilgazzettino.it*)

**35. SILVANA SCARLATA – 23 APRILE – PRIOLO (SR)** - Si è consegnato alla polizia Corrado Pantano, un pregiudicato di 50 anni, che ha accoltellato a morte una collega di lavoro, Silvana Scarlata di 48 anni. L'omicidio sembra essere avvenuto al culmine di una lite dovuta a contrasti legati alla comune attività lavorativa. (*Priolo, uccide a coltellate una collega Lsu. L'omicida si è costituito in commissariato. Giornale di Siracusa*)

**36. – 37. DANIELA GARDONI - MARIA BIANCHERA – 25 APRILE – VOLTA MANTOVANA E MOZAMBANO (MN)** - Ha seminato morte e terrore in poco più di un'ora Oscar Bianchera, autotrasportatore di 42 anni, uccidendo tre persone: l'ex moglie, una vicina di casa e un conoscente, e ferendone una quarta. Una tragedia annunciata quella di Daniela Gardoni, l'ex moglie di Bianchera da poco uscita vincitrice dalla causa di separazione. Oscar Bianchera, infatti, l'aveva promesso ad un conoscente: "Mia moglie la uccido". Dopo una lite con la donna Bianchera ha cominciato a sparare, lei, terrorizzata, è salita sulla sua macchina ma, forse perché già colpita, si è schiantata contro un'altra auto. Bianchera l'ha poi uccisa sparandole due colpi. Dieci minuti dopo ha freddato con cinque colpi di pistola la vicina di casa Maria Bianchera, di 71 anni; si è poi recato nella frazione vicina e ha ucciso Walter Plattert di 34 anni, ferendone anche la moglie. Bianchera ha fatto perdere le sue tracce, ma grazie ad una telefonata alla madre in cui confessava di avere fatto un "macello" i militari lo hanno trovato. Non vedendo vie di scampo l'omicida si è infine arreso. (*"Sono stanco, mi arrendo". Si costituisce dopo la strage. Rainews24.it*)

**38. CARMELA CERILLO – 25 APRILE – FELETTO UMBERTO (UD)** - Salvatore Guadagno, operaio di 39 anni, ha telefonato ai carabinieri confessando l'uccisione della moglie Carmela Cirillo, bidella di 38 anni. L'uomo, che ha strangolato la donna prima con le mani e poi anche con un indumento, ha detto di averla uccisa a causa della gelosia che nutriva nei suoi confronti. Sembra che la stessa madre della vittima sia stata uccisa dal marito 37 anni fa. (*Strangolata dal marito per gelosia. Come la madre, 40 anni fa a Napoli. Corriere della sera*)

**39. SEBASTIANA DELOGU – 26 APRILE – NUORO** - Giovanni Antonio Delogu ha ucciso con una pistola legalmente detenuta la sorella Sebastiana Delogu, di 47 anni, e il cognato Graziano Manca di 53 anni, dopo l'ennesimo scontro su questioni ereditarie. Prima un'esplosione d'ira sulle scale di casa, durante la quale interviene la Polizia per calmare l'uomo, poi però quando gli agenti se ne vanno Giovanni Antonio ritorna nell'abitazione della coppia con una pistola e fa fuoco uccidendo sul colpo la sorella Sebastiana e ferendo gravemente il marito Graziano, il quale muore poco dopo in ospedale. Giovanni Antonio ammette la colpa dopo aver gettato l'arma del delitto nel giardino. (*Nuoro, fa strage in famiglia per un'eredità contesa. L'Unionesarda.it*)

**40.- MARIA CONCETTA SACCO – 4 MAGGIO – CATANZARO** - In una normale chiacchierata in cucina ha trovata la morte Maria Concetta Sacco, insegnante elementare di 53 anni. A commettere l'efferato matricidio è stato il figlio più giovane della donna Marco Umberto, di 21 anni, da tempo colpito da gravi disturbi depressivi. Secondo una prima ricostruzione dei fatti il ragazzo qualche ora prima dell'omicidio aveva avuto una violenta lite con un coetaneo e rincasato nell'abitazione avrebbe sfogato l'ira sulla madre. Al momento dell'arrivo delle forze dell'ordine il ragazzo è stato trovato chiuso nella sua stanza ancora sporco del sangue della madre. (*Omicidio Catanzaro Lido: ricostruita la dinamica del delitto di Maria Concetta Sacco. Calabriaindipendente.it*)

**41. MARIA GERACE – 5 MAGGIO – CITTANOVA (RC)** - Giovanni Curinga, 61enne muratore di Cittanova, imbracciato il fucile, ha ammazzato la madre e il fratello. Annose liti familiari dovute a ragioni di divisione o attribuzione di beni il probabile movente che ha causato il duplice omicidio. Il primo omicidio è avvenuto all'interno dell'abitazione della madre di Curinga, Maria Gerace, pensionata di 84 anni. Sembra che un ennesimo litigio abbia scatenato la furia omicida. Compiuto il primo delitto, Curinga si è recato nel podere dove si trovava il fratello Angelo, di 57 anni, e ha premuto nuovamente il grilletto. L'assassino è stato arrestato dai Carabinieri quando si trovava a pochi passi dalla caserma dove si stava recando per costituirsi. (*Un impeto di follia e poi la tragedia – Maria Gerace freddata in casa, Angelo nel suo podere. Il duplice omicida si è costituito ai carabinieri. Calabrianotizie.it*)

**42. DANIELA MIRZA – 5 MAGGIO – GUIDONIA (RM)** - Alla base del delitto ci sarebbero motivi passionali, Daniela Mirza, una romena di 28 anni, si era, infatti, fidanzata con un connazionale della sua età. L'ex fidanzato, Ighmet Muratsa di 46 anni, non avendo digerito la cosa avrebbe deciso di «regolare i conti». Dopo essersi fatto aprire la porta di casa dove Daniela lavorava come domestica, tra i due è cominciata una colluttazione. L'uomo ha iniziato a colpire l'ex fidanzata col coltello, ferendola più volte. La ragazza ha perso molto sangue ed è morta dopo aver tentato invano di sottrarsi alla furia omicida dell'uomo.



Alla vista dei militari, Ahmet si è ferito alla gola col coltello. Ma, grazie all'intervento dei carabinieri, il suo tentativo di suicidio è fallito. (*Tenta la fuga e l'ex la sgozza in strada. IlTempo.it*)

**43. ROSSELLA GOFFO – 5 MAGGIO – ANCONA** - A gennaio si ha una svolta nel giallo della scomparsa di Rossella Goffo, la funzionaria 46enne della prefettura di Ancona sparita nel nulla il 4 maggio dello scorso anno. Il marito della donna, ha riconosciuto il braccialetto e la giacca della moglie scomparsa, ritrovati sui resti di un cadavere scoperto ad Ascoli. L'unico indagato per omicidio volontario premeditato è Alvaro Binni, tecnico della Questura di Ascoli con il quale Rossella aveva una relazione e con il quale voleva andare a vivere. Secondo gli investigatori, il 4 maggio la donna era convinta di raggiungere Ascoli per sistemarsi qui con il tecnico, che invece le avrebbe teso una trappola per ucciderla, perché spaventato da una donna che poteva mettere in pericolo la stabilità della sua famiglia. (*Ascoli, ritrovate ossa di donna: il marito riconosce braccialetto di Rossella Goffo. IlMessaggero.it*)

**44. CORRADA RASPONE – 7 MAGGIO – AVOLA (SR)** - Una coppia di coniugi è stata trovata uccisa a coltellate in un'abitazione di Avola. Le due vittime sono Francesco Giuspino di 46 anni, e la moglie Corrada Raspone, di 41. Secondo i carabinieri, che stanno conducendo le indagini, dovrebbe trattarsi di un omicidio-suicidio al culmine di una lite finita nel sangue. A scoprire i corpi privi di vita è stato il figlio maggiore della coppia, un ragazzo di 15 anni, appena rientrato da scuola. I corpi dei due coniugi sono stati trovati nel corridoio dell'abitazione teatro della tragedia. Gli investigatori hanno accertato che già da qualche tempo il rapporto tra i due coniugi si era incrinato: una serie di litigi che non sarebbero comunque stati originati da motivi passionali ma da ragioni familiari sulle quali adesso si sta cercando di fare luce. (*Omicidio suicidio ad Avola. Youreporternews.it*)

**45. CONCETTA CASTINO – 10 MAGGIO – TORINO** - L'idea di ritrovarsi presto in mezzo alla strada, la zia e lui, lo ha trasformato in un assassino. Così Gianfranco Varetto, 62 anni, ha soffocato con una cravatta l'anziana zia di 84 anni. Poi ha cercato invano di uccidersi tagliandosi le vene e inghiottendo alcuni tranquillanti. Quando si è risvegliato dal sonno in cui era caduto ha chiamato i carabinieri, ai quali ha ripetuto mille volte la stessa frase: «L'ho aiutata a fare quello che desiderava». (*Prima strangola la zia e poi si taglia le vene. LaStampa.it*)

**46. CRISTINA ROLLE – 10 MAGGIO – COLLEGNO (TO)** - Giampiero Prato, 38 anni, ha ucciso con un lungo coltello da macellaio la moglie, Cristina Rolle di 33 anni di fronte all'assistente sociale che da due anni seguiva la loro separazione. L'uomo ha infierito sul corpo della donna con decine di coltellate: una cinquantina, trenta delle quali mortali. La violenza sarebbe scattata all'improvviso, senza un apparente motivo. L'uomo è poi uscito dalla stanza, come se nulla fosse, e ha atteso l'arrivo dei carabinieri. (*Uccide la moglie con 50 coltellate davanti all'assistente sociale. Corriere della sera*)

**47. EMANUELA VALLECCHI – 10 MAGGIO – GELA (CL)** - Al culmine di una lite, Nicola Incorvaia, guardia giurata di 25 anni, ha ucciso la moglie, Emanuela Vallecchi di 21 anni, con la pistola d'ordinanza e poi si è dato alla fuga con la figlia di due anni. La tragedia

familiare è avvenuta nell'abitazione della coppia, la quale era sul punto di separarsi. Solo dopo circa un'ora la sua corsa è stata fermata dalle forze dell'ordine; quando sono arrivate il metronotte piangeva ed aveva ancora la figlioletta in braccio. (*Uccide la moglie e fugge con la figlia. Gela, arrestato vigilantes per uxoricidio*. Il giornale di Gela)

**48. MARIA ANTONIETTA CALÒ – 13 MAGGIO – MESAGNE (BR)** - Ha sparato due colpi di fucile in pieno volto alla moglie, uccidendola, e dopo ha chiamato il 113 chiedendo che i poliziotti andassero a prenderlo. La vittima, Maria Antonietta Calò di 54 anni, è stata uccisa nell'appartamento dove viveva insieme con il marito di 70 anni, Angelo D'Elia. La donna è stata colpita mentre si riposava sul divano al termine di una violenta lite. I due colpi di fucile sono stati sparati ad una distanza di pochi metri e hanno completamente devastato il volto della vittima. (*Mesagne, uccide moglie e chiama 113*. La Gazzetta del mezzogiorno)

**49. IRENE TEBALDINI – 15 MAGGIO – ACQUAFREDDA (BS)** - Marco Perrotta, 57enne, ha soffocato con un cuscino la madre 87enne Irene Tebaldini, malata terminale e si è poi costituito ai carabinieri, denunciando il proprio gesto. Perrotta ha confessato ai militari di averlo fatto perché esasperato dalla lunga sofferenza della donna. Da tempo era da solo ad occuparsi della donna malata, costretto a trascurare anche il proprio lavoro: una situazione che ha pian piano minato la sua stabilità. (*Soffoca la madre di 87 anni*. QuiBrescia.it)

**50. FRANCESCA GATTUSO – 16 MAGGIO – REGGIO CALABRIA** - Sembrava un incidente stradale ma in realtà la messinscena nascondeva tutt'altro: un delitto maturato in famiglia. Un operaio forestale di 48 anni, Giovanni Antonio Iaria è accusato di avere assassinato la moglie, Francesca Gattuso di 38 anni, e di avere poi tentato di fare passare il delitto per un incidente stradale. L'auto contenente il corpo della donna carbonizzato era stata trovata in una scarpata. L'uomo, nel corso dell'interrogatorio ha raccontato di avere perso il controllo della vettura ma ha messo in evidenza diverse incongruenze e non è riuscito a fornire indicazioni plausibili sulla dinamica dell'incidente stradale. Ancora ignoto il movente dell'assassinio. (*Simula un incidente stradale per nascondere l'omicidio della moglie*. IlGiornale.it).

**51. DIANA ALEXIU – 20 MAGGIO – VILLESSE (GO)** - A luglio è stato arrestato Ramon Berloso, 35enne di Gorizia, ricercato quale presunto responsabile della scomparsa di due donne di professione prostitute, la romena Diana Alexiu, di 24 anni, di cui si erano perse le tracce il 20 maggio, e Ilenia, una 28enne di Mestre di cui non si avevano più notizie da marzo. Berloso ha confessato i due omicidi al termine di una caccia all'uomo in Friuli e Veneto durata oltre 24 ore. I cadaveri delle due donne sono poi stati trovati nel punto indicato dallo stesso Berloso. Secondo il suo racconto, i delitti sono stati compiuti in una casa di campagna isolata nelle campagne in provincia di Gorizia con una balestra professionale che, sempre su sua indicazione, è stata ritrovata dagli investigatori ad alcuni chilometri dal luogo dove erano stati seppelliti i corpi. La caccia a Berloso è scattata dopo la scoperta che stava per incontrare un'altra ragazza. L'uomo ha vari precedenti e nel 1996 è stato condannato a sei anni di reclusione per omicidio preterintenzionale per la morte di un 18enne. (*Preso il presunto killer delle prostitute «Sono stato io, le ho seppellite lì»*. Corriere.it)

**52. NUNZIATA PLUCHINO – 22 MAGGIO – RAGUSA** - Secondo la ricostruzione della polizia, Daniele Arestia di 37 anni, per motivi ancora sconosciuti, ha aggredito la madre, Nunziata Pluchino di 65 anni, colpendola con una micropedaliera che le ha fracassato il cranio e con diverse coltellate all'addome. Al di là dei fattori che possano avere causato il diverbio trasformandolo in tragedia, secondo gli inquirenti Arestia ha agito in preda a un raptus. Dopo avere colpito la madre, l'uomo alla vista del sangue sui propri vestiti, si è completamente denudato fuggendo con il coltello in mano. Poi si sarebbe inferto delle coltellate al petto e, non riuscendo ad uccidersi, si sarebbe tagliato la gola; la polizia ha trovato il suo cadavere in un prato poco distante da casa. *(Ragusa, disoccupato uccide la madre e si suicida. Lasiciliaweb.it)*

**53. ALESSANDRA BIAGI – 25 MAGGIO – VERCIANO (LU)** - Ilik Dejan, 28enne bosniaco, ha aspettato la sua ex compagna, Alessandra Biagi di 26, in giardino e quando lei è rincasata ha tirato fuori il fucile e l'ha uccisa, sparandole un colpo. Poi ha rivolto l'arma verso se stesso e si è tolto la vita. Dejan e Alessandra avevano avuto una relazione, ma poi la donna aveva deciso di lasciare il compagno ed erano iniziati i problemi: un crescendo di liti, tensioni ed episodi di violenza. *(Un colpo di pistola in giardino, uccide la compagna e si spara. laRepubblicaFirenze.it)*

**54. SIMONA MELCHIONDA – 6 GIUGNO – OLEGGIO (NO)** - Scomparsa la sera del 6 giugno il suo corpo è stato ritrovato in un'ansa a San Giorgio Pombia il 4 luglio, nel luogo indicato dal suo assassino ed ex-amante, Luca Sainaghi, carabiniere di 28 anni. Simona Melchionda, di 25 anni, aveva saputo solo da pochi mesi che lui era fidanzato, per questo, seppur innamorata, aveva deciso di troncare la relazione con Luca. Ancora non è chiaro cosa sia successo nelle ultime ore di vita della donna, che l'uomo ha ucciso con la sua pistola di ordinanza la sera stessa della scomparsa. *(Ragazza sparita, il carabiniere crolla. "L'ho uccisa io". Trovato il cadavere. La Stampa.it)*

**55. RITA BESTETTI – 7 GIUGNO – MONZA** - L'assassino di Rita Bestetti, 66 anni, è stato tradito da un'impronta digitale sporca di sangue. Daniele Pullano, 20 anni, amico del figlio adottivo della vittima, infatti, è stato fermato ed è arrivato a fare qualche parziale ammissione. Pur senza chiarire il movente. Forse il ragazzo potrebbe aver tentato un furto mentre la donna era distratta e, scoperto, abbia reagito in preda a un raptus omicida. Pullano ha prima colpito la donna alla testa con un ferro da stiro e poi ha vibrato una coltellata mortale alla gola. Infine ha aperto il gas, forse nella speranza che una scintilla innescasse uno scoppio e distruggesse tutte le prove. *(Un ventenne amico del figlio fermato per l'omicidio Bestetti. Il Giornale.it)*

**56. RAFFAELLA INGRASSIA – 8 GIUGNO – SESTO FIORENTINO** - Assassino e vittima lavoravano fianco a fianco, saltuariamente: Mauro Iorio, 25enne, ha confessato di aver ucciso a coltellate la collega Raffaella Ingrassia, di 44 anni. Non si può affermare con sicurezza che tra i due vi fosse una relazione, e che quindi alla base del delitto ci fossero passione o gelosia. Un uomo dal profilo dello Iorio, affetto da gravi disturbi mentali, potrebbe, secondo gli inquirenti, averla uccisa anche soltanto per le continue attenzioni non corrisposte. Ad incastrarlo ci ha pensato la marca delle scarpe: nel lago di sangue che usciva da sotto la porta di ingresso, le impronte dell'omicida l'hanno ripetuta all'infinito. In

casa dello Iorio, i carabinieri hanno poi trovato scarpe, giubbotto e altri indumenti sui quali è stata riscontrata un'abbondante presenza di sangue. *(Donna uccisa con 8 coltellate. Fermato il collega di 25 anni. Corrierefiorentino.it)*

**57. SVETLANA KOVCHNIKOVA – 14 GIUGNO – PERUGIA** - Secondo la polizia, Svetlana Kovchnikova, la badante russa di 56 anni trovata morta sotto la pensilina degli autobus è stata picchiata e uccisa dall'ex marito, Dante Brunetti, di 60 anni. L'esame autoptico ha consentito di individuare numerosi lividi ed ecchimosi in varie parti del corpo, anche nella zona pubica, e per questo si cerca di capire se la donna sia stata stuprata. I due erano separati da tre anni e Brunetti ha sostenuto davanti agli investigatori di non vedere la ex da parecchio tempo, ma un testimone ha riferito di averlo notato accanto alla casa della vittima e Svetlana aveva confessato che lui voleva tornare con lei. *(Badante massacrata, si indaga anche sulla violenza. LaNazione.it)*

**58. MARIA BONGIOVANNI – 14 GIUGNO – LERCARA FRIDDI (PA)** - Michelangelo Castronovo, di 61 anni, ha ucciso la madre Maria Bongiovanni di 89 anni, probabilmente per motivi di salute di entrambi. L'ha uccisa con un colpo d'arma da fuoco e poi si è ucciso a sua volta. La madre si trovava nel letto al momento del decesso, e il figlio si è tolto la vita dopo essersi disteso accanto a lei. Accanto all'uomo è stato ritrovato un bigliettino in cui chiedeva "scusa" per il gesto. *(Omicidio/suicidio a Lercara Friddi, alla base del gesto del commercialista motivi di salute Siciliatoday.net)*

**59. MICHELINA EWA WOJCICKA – 17 GIUGNO – CERIGNOLA (FG)** - La ragazza polacca, di appena 16 anni, è stata uccisa dal fidanzato Vito Calefato, 33enne pugliese. L'ennesimo litigio, forse per questioni di gelosia, è degenerato in maniera drammatica: Calefato ha preso la pistola e ucciso a freddo la sua fidanzatina, poi si è ammazzato con un colpo alla tempia. Il padre dell'uomo ha trovato i due cadaveri nel garage di proprietà della famiglia. Vito e Michelina avevano una relazione da quattro - cinque mesi, ma la ragazza avrebbe manifestato l'intenzione di chiudere la storia. *(Uccide la baby-fidanzata per gelosia e poi si spara un colpo alla tempia. Corriere del mezzogiorno.it)*

**60. MARIA LIBERA MARUCCI – 19 GIUGNO – BASELICE (BN)** - Gabriele Barbato, muratore di 39 anni, ha ucciso la madre, Maria Libera Marucci, di 74 anni, perché non si decideva ad assegnargli le proprietà di famiglia quale unico erede. L'uomo si è recato a casa della madre e quando l'anziana donna ha aperto, il figlio l'ha strangolata con un filo di ferro utilizzato per legare le balle di paglia. È stato poi lo stesso Barbato ad avvertire i carabinieri, ai quali ha confessato l'omicidio. *(Benevento, strangola la madre per motivi di eredità: arrestato. Il Gazzettino.it)*

**61. - 62. MARIA MONTANARO - SONIA BALCONI – 30 GIUGNO – RIVA DI CHIERI E RIVOLTA D'ADDA (TO e CR)** - Mentre era ricercato nel torinese per l'omicidio dell'ex fidanzata Maria Montanaro, Gaetano De Carlo di 55 anni, ha ucciso un'altra ex, Sonia Balconi, questa volta in provincia di Cremona. La prima vittima l'aveva lasciato e voleva ricostruirsi una vita, ma dopo un'ennesima lite De Carlo le ha sparato dritto al volto ed è fuggito. L'altra ex fidanzata aveva 42 anni e da tempo era perseguitata da De Carlo:

l'uomo era stato denunciato per molestie e minacce per ben sette volte dal marito della donna. De Carlo ha sparato un primo colpo di pistola contro il finestrino dell'auto di Sonia, e quando lei è scesa dalla vettura l'ha raggiunta con altri tre colpi che l'hanno uccisa. Meno di 24 ore prima le aveva scritto un messaggio sul cellulare: "Vengo lì e ti ammazzo". Infine De Carlo si è suicidato con la stessa arma. (*Ammazza due ex in un solo giorno, poi si spara: il viaggio dell'omicida Torino-Cremona*. Blitz quotidiano.it)

**63. MARIA NAVARRO – 30 GIUGNO – TORINO** - I carabinieri hanno fermato Marciano Montiel Vines, filippino di 53 anni, per lo stupro e l'omicidio di Maria Navarro, 59enne filippina. La donna, semivestita al momento del ritrovamento, è stata strangolata con un filo per stendere la biancheria. Dalle testimonianze raccolte, risulta che i due si conoscessero e si frequentassero nell'ambito della comunità filippina di Torino. (*Filippina strangolata con un cavo. Arrestato un amico della vittima*. La Stampa.it)

**64. ANGELA MIHALOVA NIJINIC – 30 GIUGNO – SPOLTRE (PE)** - Angela Mihalova Nijinic, romena di 47 anni è stata strozzata dal suo convivente, Rashev Georjev, cinquantasettenne bulgaro. Litigavano in continuazione per le condizioni di indigenza in cui erano costretti a vivere e, al culmine di un ennesimo scontro, lui l'ha uccisa. Più volte, nel corso degli anni, gli agenti erano intervenuti per sedare le loro liti. All'arrivo della polizia l'uomo, in passato ricoverato per disturbi psichici, era in stato confusionale, non parlava e non riusciva a camminare. (*Dramma della miseria a Pescara, bulgaro arrestato per aver strangolato convivente*. Blitz quotidiano.it).

**65. DEBORA PALAZZO – 3 LUGLIO – AGNADELLO (CR)** - Debora Palazzo, di 20 anni, è stata uccisa dall'ex fidanzato, Riccardo Ragazzetti di 28 anni, con cui aveva avuto una relazione di cinque anni. I due si sono incontrati davanti al cimitero di Agnadello, nell'auto di lei, per un ultimo chiarimento al termine del quale lui ha sparato all'ex fidanzata. Avrebbe poi telefonato a suo fratello dicendo "Vieni a vedere quello che ho fatto!". Dopo aver lasciato un biglietto, con su scritto "Solo così potevamo stare insieme", Riccardo si è suicidato. (*Uccide l'ex fidanzata e poi si spara davanti al cimitero del paese* - Il corriere)

**66. ANNA MARIA TARANTINO – 4 LUGLIO – RIANO (RM)** - Anna Maria Tarantino, di 44 anni, impiegata di banca e collaboratrice del quotidiano "Il Tempo", è scomparsa domenica 4 luglio ed il suo cadavere è stato ritrovato il giorno successivo nelle campagne di Riano. Il suo assassino è un conoscente: Leopoldo Ferrucci, di 42 anni che ha confessato la sua colpevolezza solo dopo un lungo interrogatorio. L'uomo si era offerto di accompagnarla all'Ikea, con la sua auto, per alcuni acquisti. Preso da uno scatto di rabbia in seguito al rifiuto delle sue avances da parte di Anna Maria, ha colpito la donna con calci e pugni, prima in auto e poi fuori, per poi strangolarla ed abbandonarla in campagna. (*Delitto Tarantino, picchiata e uccisa. L'assassino: "Ho perso la testa"* – [www.roma.repubblica.it](http://www.roma.repubblica.it))

**67. ROSANGELA DE DONA' – 6 LUGLIO – SOSPIROLO (BI)** - Rosangela, 58 anni, si era allontanata per incontrare delle persone. "Motivi di affari", avrebbe spiegato, legati probabilmente alla sua attività. Ma non ha fatto rientro a casa. E' stato allora che il convivente della donna ha dato l'allarme denunciandone la scomparsa. La donna sarebbe

stata uccisa con un colpo di pistola alla testa, il suo cadavere nascosto nel bagagliaio della sua Bmw, poi data alle fiamme nel tentativo di cancellare ogni traccia. L'auto è stata ritrovata su una strada della zona collinare non lontana da Curino, in provincia di Biella. Per la sua morte è stato accusato un pregiudicato, poi scarcerato, l'identità del suo assassino rimane quindi, per ora, sconosciuta. (*Bruciata nel bagagliaio dell'auto. Un fermo per l'omicidio a Biella* – [www.torino.repubblica.it](http://www.torino.repubblica.it))

**68. ROBERTA VANIN – 6 LUGLIO – SPINEA (VE)** - All'interno del suo negozio di alimenti "bio" Roberta Vanin, 43 anni, titolare dell'attività, è morta dopo essere stata accoltellata ripetutamente dall'ex compagno, Andrea Donaglio, 47 anni, che dopo il delitto ha cercato di uccidersi a sua volta. L'ha uccisa perchè non sopportava di perderla, non accettava che si fosse rifatta una vita. L'ha detto Andrea stesso nell'interrogatorio reso dal letto dell'ospedale di Mirano in cui è ricoverato in prognosi riservata (*Uccide la ex convivente e tenta il suicidio. Lavoravano insieme anche dopo separazione* – Repubblica)

**69. CHIARA BRANDONISIO – 8 LUGLIO – CEGLIE DEL CAMPO (BA)** - Chiara Brandonisio, 34 anni, è stata massacrata a sprangate mentre si recava al lavoro in bicicletta. Il suo assassino è Domenico Iania, un 51enne di origini calabresi ma residente nel Piacentino, che la donna avrebbe conosciuto su Facebook. I due avevano intrapreso una relazione virtuale, ma l'uomo, arrivato in auto da Piacenza a Bari mercoledì, avrebbe agito in preda ad un raptus di follia scatenato forse da un rifiuto della vittima ad incontrarlo. (*Bari, giovane donna uccisa a sprangate. Caccia all'omicida* – La gazzetta del mezzogiorno)

**70. ELEONORA NOVENTA – 11 LUGLIO – ASSEGGIANO (VE)** - Eleonora, di 16 anni, è stata uccisa con tre colpi di pistola dal suo ex fidanzato, Fabio Riccato, di 30 anni. I due si frequentavano da circa un anno, ma si erano lasciati il sabato sera prima dell'omicidio, al termine di una lite. La mattina dell'11 luglio, a bordo di una Vespa, Fabio si è avvicinato alla sua ex, che era in bicicletta; forse si erano dati appuntamento per chiarire ma la discussione è presto sfociata in lite, al termine della quale lui ha sparato a Eleonora e poi si è tolto la vita. (*Uccide la fidanzata di 16 anni e si suicida* – Corriere della sera)

**71. KATERINA MARCOVIC – 12 LUGLIO – CEVA (CN)** - Katerina Marcovic, di 24 anni, e Salvatore Ciantia, di 28 anni, sono stati entrambi uccisi dall'ex di lei, Zoran Yoksimovic, di 28 anni, croato. La coppia è stata colpita sotto casa di Ciantia, ed il movente più accreditato è quello della gelosia. Zoran ha suonato al campanello di casa, e appena i due sono scesi non ha esitato un attimo prima di colpirli: prima è toccato alla ragazza, originaria dell'ex-Jugoslavia, e subito dopo all'amico di lei, che ha tentato di fuggire non appena ha capito le intenzioni dell'assassino. Subito dopo quest'ultimo ha utilizzato lo stesso coltello per uccidersi, tagliandosi la gola. (*Uccide la sua ex e l'amico e poi si toglie la vita* – [www.torino.repubblica.it](http://www.torino.repubblica.it))

**72. VERONICA CROSATI – 12 LUGLIO – MILANO** - Una brasiliana di 45 anni, che faceva la prostituta di professione, è stata trovata morta nel suo appartamento in zona Cenisio, a Milano, 10 giorni dopo il delitto. E' stata uccisa con una coltellata all'addome; il corpo è stato trovato disteso supino tra il letto ed una parte del locale con indosso solo

uno slip ed un reggiseno. L'arma del delitto è un coltello da cucina con una lama lunga 30 cm, il che fa pensare ad un delitto d'impeto da parte di qualcuno che la donna conosceva, poiché l'appartamento era a soqquadro ma la porta non era chiusa a chiave. (*Uccisa in casa, trovata dopo 10 giorni* – [www.milano.corriere.it](http://www.milano.corriere.it))

**73. NIKULITA ANISOARA CAMDOI – 12 LUGLIO – CIVITAVECCHIA (RM)** - Una donna romena di 38 anni è stata uccisa nel sottopasso della stazione ferroviaria di Civitavecchia con alcune coltellate al torace e al collo. Stava andando in stazione, accompagnata da un suo connazionale di 35 anni, quando tra i due è scoppiata una furiosa lite; poi la donna si è allontanata ed è entrata nel sottopassaggio, dove l'uomo l'ha inseguita, raggiunta e uccisa. Ci sarebbero motivi passionali dietro l'omicidio, difatti tra la vittima ed il suo assassino, che ha tentato di fuggire su un autobus diretto in Romania subito dopo il delitto, c'è stata una relazione finita per volontà della donna. (*Ha ucciso l'ex fidanzata a coltellate. Arrestato mentre fugge con l'autobus* – [www.roma.corriere.it](http://www.roma.corriere.it))

**74. FRANCA PISANO – 14 LUGLIO – PREDOSA (AL)** - Pier Luigi Sommo, 36 anni, in un momento di raptus ha ucciso la madre Franca Pisano, 72 anni. In passato era stato in cura per depressione e da qualche giorno era in malattia perché non si sentiva bene. La sera prima dell'omicidio non è rientrato a casa ed è stato trovato la mattina dopo in un bosco dell'Ovadese dai carabinieri, che l'hanno accompagnato in ospedale dove è stato visitato e poi dimesso. Dopo pranzo il padre è tornato nel bosco a cercare alcuni oggetti smarriti dal figlio, nel frattempo Pier Luigi ha discusso con la madre e l'ha uccisa con due coltellate al torace, poi ha chiamato il 118 ed i carabinieri e li ha aspettati sul balcone. (*Uccide la madre, poi chiama i carabinieri* – Rainews24)

**75. CARLA RUFFATTO – 17 LUGLIO – PREVALLE (BS)** - Emiliano Dolcetti, 35 anni, ha ucciso la zia Carla Ruffatto, 83 anni, e ferito gravemente la cugina, Franca Dolcetti, di 54 anni, a sprangate. Ha detto che doveva "consegnare una lettera", invece, con una sorta di piede di porco, ha colpito con violenza inaudita le due donne, dopodiché è fuggito in auto ed i carabinieri l'hanno arrestato alcune ore dopo. L'uomo era stato in una comunità per tossicodipendenti, nella bassa Bresciana, ma anche negli ospedali psichiatrici giudiziari di Castiglione delle Stiviere (Mantova) e a Reggio Emilia. Nel paesino tutti sapevano dell'astio dell'omicida nei confronti della zia. (*Donna uccisa, un'altra è grave. Il nipote arrestato per omicidio* – [www.milano.repubblica.it](http://www.milano.repubblica.it))

**76. EMILIA TORTELLA – 20 LUGLIO – GUASTAMEROLI (CH)** - Emilia Tortella, 74 anni, è stata uccisa con dieci coltellate, di cui una fatale al cuore, dal marito Luigi Del Bello, 80 anni, che in un primo momento aveva simulato una rapina. Un omicidio dovuto ad un raptus, la cui causa sarebbe da ricondurre ad una serie di circostanze: lo stato di frustrazione di Del Bello dovuto all'assistenza della moglie paralizzata negli arti inferiori e costretta a letto, il carattere particolarmente "forte e aggressivo" dell'uomo, le divergenze con la moglie su un prestito di alcune migliaia di euro da accordare a uno dei due figli per l'avvio di un'attività commerciale. (*Omicidio di Frisa, arrestato il marito di Emilia Tortella* – [www.abruzzo24ore.tv](http://www.abruzzo24ore.tv))

**77 - 78. SILVANA MANNINO - RITA PULVIRENTI – 28 LUGLIO – LORETO (AN) -**

Claudio Alberto Sopranzi, 51 anni, e Vincenza Mannino, 28 anni, avevano avuto una relazione tormentata, costellata da litigi e minacce, a cui lei aveva deciso di porre fine. Ma Claudio non aveva accettato questa sua decisione, e dopo l'ennesimo chiarimento finito a grida e insulti, nel pomeriggio del 28 luglio si è presentato a casa Mannino con in tasca la pistola. Senza quasi parlare, si è messo a sparare all'impazzata: Rita Pulvirenti, di 54 anni e madre di Vincenza, è stata raggiunta da almeno cinque colpi, ed è stramazzata nell'ingresso. Silvana Mannino, di 30 anni e sorella di Vincenza, è stata trovata agonizzante in camera da letto, ed è spirata poco dopo. Vincenza Mannino è caduta vicino al portone d'ingresso; operata ad Ancona in condizioni gravi è riuscita a salvarsi. L'assassino si è dato alla fuga, per qualche ora è riuscito a far perdere le sue tracce, ma alla fine si è consegnato ai carabinieri. (*Entra in casa e apre il fuoco: uccide la sorella e la madre della ex*, Corriere della Sera)

**79. JOLANDA RIPAMONTI – 1 AGOSTO – LEGNANO (MI) -**

Jolanda Ripamonti, 85 anni, è stata soffocata nel sonno dal marito, Fernando Prendin, 84 anni. La donna soffriva da anni di Alzheimer; venti giorni prima dell'omicidio era caduta e si era fratturata il femore, dopo il ricovero era tornata a casa ma continuava a lamentarsi dei dolori. I due coniugi vivevano in una casa da soli e il marito si era da sempre occupato di Jolanda, ma venerdì notte aveva deciso di dire basta. Ha lasciato un biglietto per il figlio e le due nipoti: "Perdonatemi non sapevo come andare avanti. Eravamo diventati un peso" e dopo aver soffocato con un cuscino la moglie Prendin ha provato a uccidersi, senza riuscirci. (*Soffoca la moglie con un cuscino per mettere fine alle sue sofferenze* – [www.milano.repubblica.it](http://www.milano.repubblica.it))

**80. EMLOU ARVESU – 6 AGOSTO - MILANO -**

Lasciato dalla fidanzata, Oleg Fedchenko, 25 anni, di origini ucraine e pugile per hobby, è sceso in strada alle 8.00 del mattino ed ha massacrato di botte, fino ad ucciderla, la prima donna che ha incontrato, dopo aver tentato di scipparla. La sua vittima è una filippina di 41 anni, Emlou Aresu, che dopo aver accompagnato il figlio in piscina stava tornando a casa. Fedchenko ha colpito la donna talmente tante volte e con violenza da fratturarle le ossa del viso, scorticandosi le mani fino all'osso, e fratturandosi le nocche. (*Giovane pugile lasciato dalla fidanzata si vendica massacrando una passante* – [www.milano.repubblica.it](http://www.milano.repubblica.it))

**81. MARA BASSO – 8 AGOSTO – PEGLI (GE) -**

Mara Basso, 38 anni, è stata uccisa con sette coltellate dal marito, Fabrizio Bruzzone, 40 anni, maresciallo dei carabinieri che si occupava proprio di inchieste su violenze in famiglia e legate a conflitti familiari. Il loro rapporto era ormai finito, tanto che avevano avviato le pratiche per la separazione. Dopo aver accoltellato violentemente la moglie in cucina, Bruzzone si è dato alla fuga sulla sua moto. Le ricerche dei carabinieri sono durate circa tre ore: hanno trovato l'assassino in stato di shock nelle vicinanze del cimitero di Pegli. (*Carabiniere uccide la moglie a Genova. Sette coltellate in cucina poi la fuga* – Corriere della sera)

**82. GIUSEPPA SAJEVA – 10 AGOSTO – CATANIA -**

Giuseppa Sajeve, 38 anni, è morta all'ospedale Cannizzaro di Catania, con ustioni sull'85% del corpo. Al culmine dell'ennesima lite sull'imminente separazione, l'ex marito, Michele Viglianisi, 42 anni, ha tentato di ucciderla cospargendola di liquido infiammabile e dandole fuoco. L'uomo è stato



arrestato subito dopo l'aggressione, avvenuta presso l'abitazione della vittima. (*Catania: da' fuoco alla ex moglie, arrestato* – Cataniaoggi.com)

**83. CESARINA BONIOTTI – 18 AGOSTO – PISA** - Cesarina Boniotti, 47 anni di Brescia, è morta in seguito a delle percosse ricevute dall'uomo con cui conviveva a Pisa da 15 anni, Graziano Santus, 50 anni di origini sarde. L'uomo probabilmente era ubriaco e la mattina dopo l'omicidio, trovando la compagna distesa a terra, morta, ha chiamato il 118. Ma le numerose ecchimosi trovate sul corpo della donna non hanno convinto i medici che hanno chiamato il 113. I carabinieri hanno posto Santus, che continua a dichiararsi innocente, sotto arresto con l'accusa di omicidio. I vicini hanno riferito che la coppia litigava spesso e che lui la picchiava. (*Pisa, è accusato di aver ammazzato di botte la compagna. Ma dal carcere giura: "Sono innocente"* – Il Tirreno)

**84. CATIA CARBINI – 20 AGOSTO – ARDEA (RM)** - Catia Carabini, di 47 anni, è stata uccisa con quattro colpi di pistola dal marito, Patrizio Galli, di 62 anni, che subito dopo si è suicidato con la stessa pistola. L'omicidio è avvenuto in casa, al culmine di un litigio; i due erano infatti in procinto di separarsi. Due dei loro cinque figli erano in casa in quel momento, ma non hanno assistito alla scena. I due ragazzi hanno dichiarato che c'erano stati diversi litigi in precedenza, dovuti a incomprensioni coniugali, ma mai violenti. (*Uccide la moglie e si suicida. La coppia stava per separarsi* – [www.roma.repubblica.it](http://www.roma.repubblica.it))

**85. CARMELA SCIMECA – 22 AGOSTO – PATRANNA (TP)** - Giovanni Riccobono, di 51 anni, ha ucciso in casa, a coltellate, la moglie Carmela Scimeca, di 47 anni, in seguito a una violenta discussione. L'aggressione è avvenuta in cucina, la donna è stata colpita alle spalle e alla gola. Tutto sotto gli occhi del figlio più piccolo della coppia, un 15enne, mentre durante il delitto l'altro figlio non era nell'abitazione. L'uomo poi è fuggito a bordo della sua auto e si è tolto la vita gettandosi dal ponte della statale Castelvetro-Sciacca. La coppia era in procinto di separarsi ed i litigi erano molto frequenti. (*Uccide la moglie e si getta da un viadotto* – [www.palermo.repubblica.it](http://www.palermo.repubblica.it))

**86. MARIANGELA CORNA – 29 AGOSTO – CINISELLO BALSAMO (MI)** - Ezio Loprieno, di 69 anni, ha strangolato la moglie Mariangela Corna, di 63 anni, poi ha chiamato la nuora per avvertirla dell'omicidio appena commesso ed ha aspettato, sotto choc, l'arrivo della polizia che lo ha arrestato. La vittima era riversa a faccia in giù su un tappeto della sala; il cadavere presentava segni sul collo e una ferita nella parte frontale del capo. Loprieno sarebbe affetto da problemi di carattere psichiatrico ed era in cura presso un centro di igiene mentale a Bergamo. (*Cinisello, strangola la moglie e chiama la nuora: "L'ho uccisa"* – [www.milano.repubblica.it](http://www.milano.repubblica.it))

**87. ANNA PERRUCCI – 29 AGOSTO – CERIGNOLA (FG)** - Anna Perrucci, di 33 anni, è stata uccisa a colpi di pistola da uno sconosciuto, mentre assieme ai due figli e al compagno si trovava per strada e stava uscendo dalla casa di alcuni parenti. E' stata colpita al cuore, all'altezza del collo e della testa ed è morta durante il trasporto in ospedale, mentre la figlia di un anno e mezzo, che si trovava in braccio alla madre durante l'agguato, è stata ferita ma si trova fuori pericolo. L'assassino, che si è costituito dopo alcuni giorni, è Cosimo Cucchirale, di 50 anni, parente acquisito della donna, che avrebbe

sparato per rancori accumulati negli anni tra la propria famiglia e quella di Anna. (*Cerignola, donna uccisa in strada. Ferita la figlioletta. Si cerca un uomo* – La gazzetta del mezzogiorno)

**88. TERESA PATANIA – 2 SETTEMBRE – MILANO** - Teresa Patania, di 30 anni, è stata uccisa con tre colpi di pistola dal marito, Giuseppe Di Stefano, 28 anni, dal quale si stava separando. Al culmine di una lite sull'affidamento dei tre figli piccoli, Di Stefano ha prima affrontato la moglie in cortile sparandole un colpo; gli altri due li ha esplosi dal balcone dopo che era risalito in casa, colpendola al torace e alla testa. L'uomo, che si era barricato in casa minacciando i poliziotti arrivati sul luogo con l'arma usata per freddare la moglie, dopo un po' si è arreso, ha gettato la pistola in cortile e si è consegnato ai poliziotti. Ultimamente le discussioni tra i due erano diventate sempre più animate, per via dell'affidamento dei figli. (*Milano, trentenne uccisa in cortile. la polizia trova e ferma l'ex marito* – [www.milano.repubblica.it](http://www.milano.repubblica.it))

**89. TERESA BALSECCHI – 10 SETTEMBRE – SUELLO (LC)** - Teresa Valsecchi, 50 anni, è morta all'ospedale di Lecco. E' stata aggredita il 17 agosto, insieme alla figlia Giovanna Dell'Oro, 19 anni, da Mohamed Elbouardy, immigrato marocchino di 39 anni. Mohamed aveva fatto irruzione nella casa della donna, armato di coltello, per portar via la figlia della vittima che, a sua volta, nel tentativo di difendere la madre è rimasta ferita seppur in modo meno grave. Teresa invece è stata raggiunta da 14 coltellate, due delle quali al cuore. L'aggressore è fuggito subito dopo verso l'appartamento della sorella, poco distante dall'abitazione delle due donne, dove è stato, in seguito, arrestato dai carabinieri. Mohamed soffriva di depressione e pare che si fosse invaghito di Giovanna, da cui non era ricambiato; si pensa sia questo il movente dell'omicidio. (*Morta la lecchese accoltellata in casa* – Il giorno)

**90. ARTICHIANA MAZZUCHELLI – 10 SETTEMBRE – GENOVA** - Artichina Mazzucchelli, di 81 anni, è stata uccisa a calci e poi gettata dalla finestra di casa, al quinto piano di un palazzo, per simulare un suicidio. L'assassino è Antonio Mondì, 43 anni e nipote della donna, che, dichiaratosi innocente, è crollato dopo otto ore di interrogatorio. L'uomo ha ucciso la zia in un raptus di follia, poiché quest'ultima, malata terminale, aveva rifiutato di sottoporsi a cure mediche. (*Genova, bastona la zia malata poi la spinge giù dalla finestra* – La Stampa)

**91. ZABINA KAZANXHIU – 10 SETTEMBRE – CAVEGNANO BRIANZA (MI)** - Zabina Kazanxhiu, 48 anni, è stata uccisa a coltellate dall'ex marito, Raniz Dreka, 50 anni. Dopo vent'anni assieme Zabina aveva deciso di porre fine alla loro relazione burrascosa, si era trasferita in un altro paese ed era intenzionata a rifarsi una vita. La mattina dell'omicidio la donna era andata a casa dell'ex marito per recuperare alcuni documenti. In preda ad un raptus, poiché non accettava la separazione, l'uomo ha afferrato un coltello da cucina, trenta centimetri di lama, e l'ha colpita due volte alla schiena. Dopodiché ha chiamato i vicini, perché avvisassero loro i soccorsi. Zabina è morta due ore dopo in ospedale. (*Uccide la moglie a coltellate «Non puoi lasciarmi». Preso* – Corriere della sera)

**92. MONICA ANELLI – 17 SETTEMBRE – RIMINI** - Monica Anelli, avvocatessa di 40 anni, è stata uccisa dallo zio Stefano, 62 anni, mentre usciva di casa per recarsi al lavoro. Dopo un violento litigio l'uomo l'ha ferita più volte con un paio di forbici: due colpi alla schiena, uno al petto, altri due al capo; poi, mentre tentava di scappare, è stata trafitta da una freccia lanciata da una balestra. Dopodiché lo zio è entrato nell'appartamento della donna ed ha staccato i tubi del gas lasciando accesa una candela, nel tentativo di provocare un incendio che depistasse le indagini. L'uomo si è suicidato la sera stessa, sulle colline di Rimini, puntando contro di sé l'arma del delitto. Il movente del reato è legato alla divisione di un'eredità tra parenti di cui la donna si stava occupando. (*Rimini, uccisa con una balestra. Suicida lo zio assassino* – [www.bologna.repubblica.it](http://www.bologna.repubblica.it))

**93. EMMA MURANTE – 19 SETTEMBRE – NAPOLI** - Aniello Canzanella, 55 anni, nel corso di un violento litigio ha ucciso la convivente Emma Murante, 45 anni, a coltellate, poi ha tentato il suicidio ferendosi alla gola con la stessa arma. La donna è morta per le ferite ai polsi procurate da una lametta. A dare l'allarme per i soccorsi sarebbe stato proprio Canzanella, che ha avvertito alcuni familiari. Ultimamente Emma aveva manifestato l'intenzione di lasciare il convivente proprio per riottenere l'affidamento dei figli, che erano stati tolti loro in seguito all'arresto (2006) per maltrattamenti familiari e violenza sessuale su minori a carico dell'uomo. Sarebbe proprio una ennesima discussione sull'eventualità della separazione ad essere degenerata nella lite furiosa al termine della quale la donna è morta. (*Napoli: litiga con la moglie e la uccide poi tenta il suicidio, è in gravi condizioni* – Il mattino)

**94. TERESA BUONOCORE – 20 SETTEMBRE – NAPOLI** - Teresa Buonocore, 51 anni, è stata uccisa con quattro colpi di pistola all'interno della sua auto. Il mandante (dal carcere) dell'omicidio è Enrico Perillo, 53 anni, che la donna aveva accusato di essere lo stupratore della figlia di otto anni e di una sua amichetta e che, in carcere dal giugno 2009, sta scontando una condanna di 15 anni. Gli esecutori materiali dell'omicidio sono Alberto Amendola, di 26 anni e Giuseppe Avolio di 21. I due avrebbero agito in accordo con altre due persone: Lorenzo Perillo e Patrizia Nicolino, rispettivamente fratello e moglie del mandante dell'omicidio. (*Il delitto della mamma coraggio. Un mandante dal carcere* – [www.napoli.repubblica.it](http://www.napoli.repubblica.it))

**95. FRANCESCA BENETTI – 21 SETTEMBRE – CARPI (MO)** - Francesca Benetti, 72 anni, è stata uccisa insieme al marito, Enzo Bellarosa, 79 anni, dal figlio Daniele Bellarosa, di 46 anni. Il figlio, dopo averli attirati in garage con una scusa, li ha strangolati, legati e trasportati con la sua auto fino a Peschiera (VR) dove ha gettato i due corpi nel Canale di Mezzo. Proprio lì, alcuni giorni dopo, sono stati rinvenuti i due cadaveri. Attraverso alcuni indizi gli inquirenti sono risaliti al figlio della coppia, che è stato interrogato ed ha subito confessato il duplice omicidio. Per quanto riguarda il movente è da ricercare in un ipotetico stress psicofisico che avrebbe prostrato Daniele Bellarosa, negli ultimi tempi caduto in stato depressivo. (*Il figlio: «Li ho strangolati in garage»* - Gazzetta di Modena)

**96. SPIRITA REGIS – 24 SETTEMBRE – BUSSOLENO (TO)** - Spirita Regis, 68 anni, pensionata e malata di Alzheimer, è stata uccisa a colpi di pistola dal figlio Ivan Bevione, di 41 anni, che con la stessa arma si è tolto la vita. Il figlio aveva di recente subito un piccolo intervento chirurgico, ed era in carico ai servizi psichiatrici di zona; era convinto di avere

dei problemi di salute e per questo avrebbe posto fine alla sua vita e a quella della madre. (*Torino, uccide la madre 68enne e poi si spara* – Leggo)

**97 – 98. CLAUDIA VELIA CARMAZZI – MADDALENA SEMERATO – 29 SETTEMBRE – TORRE DEL LAGO (LU)** – Sono scomparse nel mese di agosto, madre e figlia, Maddalena Semerato di 80 anni e Velia Carmazzi di 59. Vivevano in due roulotte in un campo a Torre del Lago, nel comune di Viareggio, senza acqua né luce e dove spesso venivano chiuse a chiave. Ne ha denunciato la scomparsa il 29 settembre il figlio di Velia, che non ne aveva più notizie dal 22 agosto. Il 22 febbraio 2011 sono stati arrestati Massimo Remorini, di 53 anni e Maria Casentini, la cinquantenne badante delle due donne. Remorini, detto “lo zio” era l’uomo che accudiva e seguiva gli interessi delle vittime; lui stesso aveva curato la vendita di due immobili di loro proprietà, di cui le due donne non hanno mai ricevuto il ricavato. Le accuse per i due arrestati sono di sequestro di persona, maltrattamenti in famiglia aggravati e continuati, soppressione e distruzione di cadavere in concorso. Per Remorini c’è l’accusa anche di circonvenzione di incapace e appropriazione indebita continuata. (*Torre del Lago, due arresti per le donne scomparse* – La Repubblica)

**99. ELISABETTA TOGNOTTI – 30 SETTEMBRE – SAN PIETRO IN PALAZZI (LI)** - Elisabetta, di 45 anni, è stata uccisa con un colpo di pistola alla nuca dal marito, Paolo Giusti, di 49 anni, che si è suicidato subito dopo puntandosi l’arma alla tempia. Quella sera la coppia aveva cenato insieme ad un’amica, poi Elisabetta l’aveva riaccompagnata e al suo ritorno è stata assassinata dal marito. I due corpi sono stati ritrovati dal figlio 16enne della coppia, che la mattina dopo l’omicidio – suicidio rientrava dalla sua festa di compleanno. Ultimamente i due litigavano spesso, probabilmente perché il marito sospettava che la moglie lo tradisse, ma non è chiaro se sia questo il movente dell’omicidio. (*Trovati morti marito e moglie. Ipotesi di omicidio suicidio* – La Nazione)

**100. BEGM SHNEZ - 03 OTTOBRE - NOVI (MO)** - Ahmad Khan Butt, operaio di 53 anni, uccide la moglie (46 anni) e riduce in fin di vita Nosheen, la figlia di vent’anni, che non ne voleva sapere di frequentare un ragazzo della sua nazionalità e magari di sposarlo, con un classico matrimonio combinato. Il figlio maggiore, Humair, 19 anni, ha partecipato all’eccidio familiare. Il litigio mortale è scoppiato nell’orto dell’edificio dove vive la famiglia, nel centro di Novi. Nosheen di nuovo si è opposta alle richieste del genitore. Tempo fa la madre aveva già avvisato i carabinieri dei contrasti in casa e delle violenze del marito, ma non aveva presentato denuncia. Quella di ieri è sembrata una resa dei conti: il fratello ha ferito con una spranga la sorella, e la madre che l’ha difesa e protetta, ma è stata colpita a colpi di mattone rimanendo uccisa. (*Modena, un pachistano uccide la moglie e riduce in fin di vita la figlia "ribelle"*. La Repubblica)

**101. PETRONILLA SANFILIPPO – 07 OTTOBRE - GARBAGNATE (MI)** - Si chiamava Petronilla Sanfilippo, 55 anni, vedova, due figli. Era seguita dai servizi sociali, per qualche problema di natura psichiatrica. Da martedì sera di lei s’era persa ogni traccia; ieri i vicini di casa hanno dato l’allarme. Il corpo della donna è stato trovato nella camera da letto. La testa fracassata. Vicino al cadavere è stato trovato un ferro da stiro a carbonella, macchiato di sangue. La porta d’ingresso dell’appartamento era chiusa a chiave; la serratura non presentava segni di effrazione. Nessuna manomissione anche sulle finestre. Se, oltre alla signora, c’era qualcuno, questo è uscito chiudendosi dietro, appunto a

chiave, la porta. I sospetti degli investigatori sono ricaduti sull'ex convivente Paolo Zeffin che è stato poi arrestato. Alla base dell'omicidio sembra esserci un conflitto in quanto i due litigavano frequentemente. (*Uccisa in casa con un ferro da stiro*. Il Corriere della Sera)

**102. ANNA SPIRIDIGLIOZZI – 08 OTTOBRE – FROSINONE** - Sebastiano Migliorelli, 66 anni, si è presentato a casa del fratello Vincenzo (59), ha tirato fuori una pistola calibro 9 e ha fatto fuoco sei volte, colpendolo ripetutamente al viso e al torace e lasciandolo agonizzante in una pozza di sangue (morirà qualche ora dopo). Ancora in preda alla follia, Sebastiano si è diretto a casa della sorella della nuora Anna SpiridiglioZZi, 33 anni. Stavano preparando la cena ma lui è entrato e ha fatto fuoco altre quattro volte, uccidendo Anna davanti al nipotino di sette anni. Sebastiano Migliorelli era fuggito con le armi che regolarmente deteneva. Dalle prime indagini è emerso il movente: da tempo, infatti, c'era uno scontro in famiglia su alcuni terreni. Un investimento che qualcuno avrebbe voluto fare ma a cui Sebastiano era contrario. Poi, in nottata, si è costituito nel carcere di Cassino. (*Uccide la nuora e il fratello per l'eredità*. Il Corriere della Sera)

**103. SILVIA MARIA BETTI – 12 OTTOBRE – TREVIGLIO (BG)** - Luigi Benedetto Marenzi, 51 anni, operaio al momento disoccupato perde il controllo al termine di una violenta lite accoltellando ed uccidendo la moglie, dalla quale si stava separando. I carabinieri hanno trovato la donna, Silvia Maria Betti, 48 anni, riversa a terra in una pozza di sangue nel salotto di casa, con un coltello conficcato nello sterno. Il marito non si è mai rassegnato alla fine della loro relazione. I militari hanno fatto irruzione nell'edificio e hanno sorpreso l'assassino ancora sporco di sangue che stava tentando di scappare. (*Treviglio, uccide la moglie a coltellate non si rassegnava alla separazione*. La Repubblica Milano)

**104. PAOLA CARLEVARO – 13 OTTOBRE – SILVANO D'ORBA (AL)** - Agostino Castagnola, muratore di 44 anni, di Novi Ligure, ha confessato di aver assassinato la moglie, Paola Carlevaro, farmacista, di 40 anni. L'ha strangolata nel sonno poi ha chiamato i carabinieri. L'uomo ha ucciso la compagna in camera da letto, mentre stava dormendo. Lei aveva una parafarmacia all'interno del supermercato Iper di Serravalle Scrivia. Sposati da dieci anni, venivano considerati da tutti come felici e inseparabili. (*Farmacista strangolata in casa. Il marito crolla: "l'ho uccisa io"*. La stampa)

**105. ANNA MARIA LOTTI – 14 OTTOBRE – FIRENZE** - Gioacchino Sereni, un pensionato di 75 anni, ha accoltellato le sue vicine di casa con furia, alla fine dell'ennesima lite per dissapori di vicinato. La diatriba tra le due donne e il vicino andava avanti da tempo ed era sfociata in una controversia giudiziaria. Condannato in mattinata in un processo per stalking, mercoledì sera ha teso un agguato alle vicine di casa, madre e figlia, che lo avevano denunciato, accoltellandole in strada. L'uomo ha affrontato madre e figlia con un coltello in strada, dove le ha attese al loro rientro a casa. La madre è stata colpita quando ancora si trovava nell'abitacolo della sua macchina e qui l'hanno soccorsa. La figlia ha invece tentato di fuggire ma l'aggressore l'ha inseguita. Le ha colpite ripetutamente mentre loro gridavano disperate. Sul posto sono arrivati i carabinieri che poco dopo hanno fermato il pensionato grazie alla segnalazione dei primi soccorritori che avevano annotato il numero di targa. La madre è morta all'ospedale di Carreggi, per le ferite all'addome. La figlia è stata sottoposta ad una lunga operazione perché le lesioni riportate sono gravi. (*Lite tra vicini finisce in tribunale uccide a coltellate madre, figlia grave*. La Repubblica Firenze)

**106. MARICICA HAHAIANU – 15 OTTOBRE – ROMA** - Il tutto è accaduto all'interno della stazione metropolitana Anagnina, un venerdì pomeriggio. Il ragazzo e la donna si trovavano in fila per fare il biglietto, quando tra i due è nato un diverbio. In un secondo momento, quando la cosa sembrava finita, la lite si è riaccesa mentre i due si erano allontanati dallo sportello. Dalle parole il 20enne è passato ai fatti colpendo violentemente con un pugno la donna, Maricica Hahaianu cittadina romana, che è caduta all'indietro priva di sensi. E' rimasta a terra, tra il via vai dei passanti. Nel frattempo un signore bloccava il ragazzo che si stava allontanando che ora è ai domiciliari. La vittima è stata sottoposta a un intervento neurochirurgico per un ematoma cerebrale, ed è stata per giorni in coma farmacologico. Le sue condizioni sono migliorate qualche giorno dopo l'aggressione, ma il 15 ottobre la donna è morta all'ospedale di Roma. (*E' morta Maricica Hahaianu, i medici staccano la spina*, La Repubblica)

**107. KAMILA LYSADORSKA – 15 OTTOBRE – ALBISSOLA MARE (SV)** - Nicolò Walter Vivado, l'ex compagno della vittima, 40 anni, ha confessato di avere colpito la donna, cittadina polacca di 30 anni, a morte. Dietro la tragedia ci sarebbe il dramma della gelosia. Lui non accettava l'idea di essere stato lasciato e sarebbe andato a cercarla per convincerla a tornare insieme. La donna è stata aggredita ed uccisa a coltellate in bagno ed è stata trovata la mattina dai suoi figli di 5 e 7 anni. (*Albissola, donna uccisa a coltellate. L'ex fidanzato confessa l'omicidio*. La Repubblica Genova)

**108. CATERINA TUGNOLI – 25 OTTOBRE – SAN GIORGIO DI PIANO (BO)** - Stefano Vistola, 40 anni, agente di polizia penitenziaria in servizio nel carcere di Ferrara, ieri mattina ha aspettato sotto casa la sua ex compagna e con la pistola d'ordinanza l'ha uccisa nell'androne del palazzo in cui abitava, a San Giorgio Di Piano nel bolognese e poi si è tolto la vita. La vittima, Caterina Tugnoli, 42 anni, stava andando al lavoro e da poche settimane aveva interrotto quella relazione iniziata tre anni fa. Pare che l'altra sera, lasciata la Puglia, l'uomo per prima cosa sia passato a trovare l'ex fidanzata per convincerla a tornare insieme. Lei però non voleva più saperne e i due sembra abbiano litigato. A trovare i due corpi abbracciati è stato un vicino di casa. (*Lei lo lascia, lui la uccide e poi si spara*. La Repubblica Bologna)

**109. ELEONORA LIBERATORE – 26 OTTOBRE - VILLALTA (FC)** - Eleonora Liberatore, 37 anni, non ha avuto scampo. L'ex convivente, un albanese di due anni più grande di lei, l'ha uccisa martedì sera in un bar, dopo averla vessata tanto tempo non rassegnandosi alla fine della loro relazione. L'uomo è stato rintracciato più tardi dai carabinieri. Dopo la tragedia ha vagato nelle campagne della zona, sporco di sangue, e avrebbe anche tentato il suicidio. L'albanese, già denunciato pochi mesi fa dalla donna per le vessazioni, non si rassegnava alla fine del rapporto e martedì sera è arrivato in taxi davanti al locale, con l'intenzione forse di convincere l'ex compagna a ricucire la relazione o di compiere altrimenti un gesto estremo. Poi l'ha costretta a rientrare nel bar, l'ha malmenata, ha estratto un coltello con una lama di diversi centimetri da un calzino e ha infierito su di lei. I fendenti hanno raggiunto la vittima al torace, alla schiena, al collo; quello letale, che ha provocato una copiosa perdita di sangue, sarebbe stato sferrato alla gola. (*Uccisa in un bar dal suo stalker*. Il Corriere della Sera)

**110. AILINCA ELENEA ROSU - 29 OTTOBRE - FIRENZE** - L'omicidio è avvenuto nell'abitazione della coppia, a Firenze. L'uomo di 50 anni, Marian Cristu, di nazionalità romena, avrebbe colpito la donna, anch'essa romena, con alcune coltellate alla gola. Prima di presentarsi dai carabinieri, l'uomo avrebbe aspettato un paio di ore; sembra abbia agito per gelosia, era infatti convinto che la donna lo tradisse. Marian Cristu stava seguendo una terapia a base di psicofarmaci. L'arma dell'omicidio è stata un coltello da cucina, poi trovato nel lavello. (*Uccide la convivente con una coltellata. Aveva assunto psicofarmaci.* La Nazione)

**111. ROSA REITERER – 30 OTTOBRE – BOLZANO** - Un uomo, Stefan Kiem, 41 anni, ha ucciso la suocera, Rosa, 75 anni, a colpi di martello. Il fatto è accaduto sulle montagne dell'Alto Adige. L'assassino si è presentato ai carabinieri di Bolzano ammettendo di essere l'autore del delitto. Secondo quanto si è saputo, avrebbe detto di avere ucciso la donna al culmine di una lite. Dopo avere ucciso la donna, il presunto omicida sarebbe tornato a casa per andare a letto. La mattina seguente la decisione di costituirsi. Secondo le dichiarazioni rese dall'uomo, a scatenare la sua ira sarebbero state alcune battute ironiche della suocera che lo avrebbe canzonato per essersi presentato a compiere un lavoro casalingo da elettricista munito soltanto di un martello. Da qui l'impeto d'ira, con la donna che sarebbe stramazzata al suolo dopo essere stata colpita una prima volta. Dopo, l'uomo dice di non ricordare più nulla, ma deve ancora avere infierito con il martello. L'uomo è ora in carcere con l'accusa di omicidio volontario. (*Bolzano. Uccide la suocera a martellate, poi va a letto. Si sveglia e va a costituirsi.* Il Gazzettino.it)

**112. LICIA LAMBERTINI – 3 NOVEMBRE – ANTIGNANO (LI)** - Una tragedia della disperazione, del malessere psichico che ha distrutto una famiglia e che ha portato un uomo di 66 anni a impugnare un martello e a sfondare il cranio della moglie sessantenne. Ieri mattina ad Antignano Giovanni Scotti, idraulico in pensione, ha ucciso la moglie Licia Lambertini: il figlio di 37 anni della coppia è uscito di casa poco prima del delitto, in seguito il padre ha spiegato ai carabinieri che la sua intenzione era di uccidere moglie e figlio. La donna soffriva da tempo di gravi disturbi psichici in seguito ad un grave incidente accaduto al figlio, ma la situazione è diventata sempre più pesante, fino a quando Giovanni Scotti ha preso un martello, è entrato nella camera da letto dove la moglie stava ancora dormendo, le ha coperto la testa con il lenzuolo ed ha sferrato alcuni colpi, sembra un paio, sfondandole il cranio. Subito l'uomo è uscito di casa ed è andato alla vicina stazione dei carabinieri; ha suonato il campanello e al militare che gli ha aperto ha detto senza esitazioni: «Ho ucciso mia moglie a martellate». (*Livorno. Uccide a martellate la moglie malata.* Il Tirreno.it Livorno)

**113. ANGELICA CAPPELLI - 4 NOVEMBRE - SUBIACO (RM)** - Dramma familiare per una lite su Facebook. Un maresciallo dei carabinieri ha prima ucciso la figlia di 13 anni, poi ha ferito gravemente la figlia più grande, di 15, e infine si è tolto la vita puntando contro di sé la stessa arma, la sua pistola di ordinanza. La sorella minore è stata colpita al capo ed è morta sul colpo. Immediati i soccorsi per la 15enne, che è ricoverata in gravi condizioni in ospedale. L'uomo si è poi suicidato con la stessa arma. (*Carabiniere uccide una figlia e ferisce l'altra all'origine una lite a causa di Facebook.* La Repubblica.it)

**114. GIUSEPPINA LIMONCELLI – 4 NOVEMBRE – SASSOFERRATO (AN) -** A Sassoferrato una donna di 66 anni, Giuseppina Limoncelli, è morta per mano della figlia e del genero dopo essere stata a lungo percossa. I due - Angela Parri, di 38 anni, ed Ermanno Lasconi, di 45 sono stati arrestati e portati in carcere. Tutto sarebbe iniziato con una lite, legata a questioni di convivenza, iniziata fin dal mattino tra l'uomo e la suocera. Un contesto aggravato dallo stato d'ebbrezza alcolica in cui i due coniugi erano in preda. L'uomo avrebbe così cominciato a picchiare la suocera, continuando durante la giornata a infliggerle percosse per l'intero giorno, aiutato poi dalla figlia della donna. Intorno alle 14, dopo l'ennesima violenza, la Limoncelli sarebbe rotolata giù per le scale di casa, iniziando a sanguinare copiosamente per le lesioni riportate in seguito alla caduta. Ad allertare i carabinieri con una telefonata è stato un passante, insospettito dai movimenti notati all'interno dell'abitazione. (*Pestata a morte dalla figlia e dal genero: erano ubriachi*. Il Giornale)

**115. AUGUSTA MATTIOLI – 13 NOVEMBRE – BOLOGNA -** L'incendio scoppiato in un appartamento di via Puccini è costato la vita all'80enne Augusta Mattioli. Il reato ipotizzato per ora è incendio doloso a carico del 48enne figlio della vittima Bruno Matteuzzi ora ricoverato in prognosi riservata. All'origine del rogo il probabile tentativo di nascondere l'uccisione della donna disabile. Il figlio, un 48enne, è ricoverato in gravi condizioni: è indagato per omicidio e incendio doloso. L'uomo è rimasto ferito gettandosi dalla finestra dell'appartamento situato al terzo piano. L'ipotesi è che sia stato lui ad appiccare l'incendio perché non aveva più nulla da perdere. I due infatti erano soggetti ad indebitamento, non avevano né luce né gas e presto il loro appartamento, di cui erano proprietari, sarebbe stato venduto all'asta. Ma non si esclude neppure che l'uomo possa avere ucciso l'anziana madre invalida per poi tentare il suicidio. La donna è stata trovata adagiata in bagno nella vasca vuota. La famiglia era seguita dai servizi sociali. Unanime il commento dei condomini che hanno parlato di una tragedia annunciata. (*Rogo-omicidio di via Puccini: "La madre strozzata a mani nude"*. Il Resto del Carlino Bologna)

**116. NATALINA ROGNONI – 13 NOVEMBRE – NOVARA -** Il pensionato Angelo Massobra, di 68 anni ha strangolato la madre novantunenne, sopraffatto dall'angoscia di vederla soffrire, incapace di alzarsi dal letto e tormentata da dolori. La vittima è Natalina Rognoni, che fino a poco prima aveva accudito. Un figlio modello: così i vicini e i conoscenti descrivono quell'uomo, sposato e padre di due figli, diventato assassino per disperazione. "Non potevo vederla soffrire". A Novara la donna novantunenne era tornata a casa dopo alcuni giorni in ospedale, ma le sue condizioni si erano aggravate. Il figlio l'ha strangolata per pietà, a mani nude le ha stretto il collo fino a soffocarla. Poi lui stesso ha chiamato i soccorsi. Per due giorni ha nascosto la verità, anche se medici e infermieri del 118 avevano avuto più di un sospetto, notando ecchimosi e altri segni sul collo e sul volto della vittima e avevano fatto un rapporto alla Polizia. Stamani la svolta: il senso di colpa si è fatto troppo forte e Massobra ha confessato. (*Uccide la mamma malata*, La Repubblica Torino.it)

**117. – 118. ADELINA CIAVATTA – MARIA GIAGNACOVO – 14 NOVEMBRE - SAN BIASE (CB) -** Un uomo ha ucciso la madre e sua cugina e poi si è suicidato con la stessa arma. Il duplice omicidio-suicidio è avvenuto in serata in una casa di San Biase, ad una ventina di chilometri da Campobasso. Il fatto è stato scoperto da una vicina di casa. L'assassino si chiamava Giuseppe Giagnacovo, aveva 51 anni ed ha usato un fucile per



uccidere la madre, Adelina Ciavatta (82) e la cugina Maria Giagnacovo (74). I tre corpi erano tutti nella cucina e sono stati scoperti da una vicina di casa dell'anziana, che era andata a trovarla. Giuseppe Giagnacovo è stato decritto da alcuni conoscenti come una persona solitaria e taciturna, ma che non aveva mai dato problemi. (*In Molise uccide la madre e la cugina*. La Repubblica Molise)

**119. TIZIANA FALBO – 14 NOVEMBRE – COSENZA** - E' stata strangolata dopo una lite. Nell'appartamento dove il corpo di Tiziana, 37 anni, è stato ritrovato privo di vita c'erano le tracce della colluttazione. A uccidere la donna, sarebbe stato il convivente Nicola Sorgato, 50 anni di Bologna, ma nato a Padova: lo ha confessato lui stesso. Fermato ieri mattina a Bologna dalla Polizia Stradale emiliana per una violazione al codice della strada, Sorgato è crollato subito. Alla vista degli agenti ha raccontato di essere tornato a Bologna, dalla sorella, perché aveva ucciso la sua convivente in Calabria con un cacciavite (particolare smentito dal fatto che il cadavere non presenta ferite bensì segni evidenti di strangolamento). Increduli, i poliziotti hanno immediatamente informato i carabinieri di Montalto Uffugo. Quasi in contemporanea la scoperta del decesso da parte dei familiari che, una volta aperta la porta dell'appartamento si sono trovati davanti agli occhi il cadavere. Il movente dell'omicidio non sembra essere chiaro. (*Strangolata in casa dopo una lite*. Il Mattino di Padova)

**120. ELIANA FERMIANO – 22 NOVEMBRE – TERRACINA (LT)** - Eliana Fermiano, 25 anni, invece di andare a ballare è stata condotta da qualcuno da Napoli a Terracina, nella casa di Luigi Faccetti, e qui è stata uccisa, con decine di coltellate inferte con un coltello da cucina. L'omicidio è avvenuto nella notte, in un appartamento della cittadina dove il ragazzo di 24 anni si trovava agli arresti domiciliari per aver tentato, un anno fa a Napoli, di uccidere Eliana. I due erano stati fidanzati per circa un anno e mezzo, la loro relazione era finita ma l'uomo non si era rassegnato alla fine della storia e l'aveva perseguitata con sms e pedinamenti. Poi un giorno aveva atteso che uscisse di casa e l'aveva aggredita ferendola con 4 fendenti al collo. I familiari ritengono che l'omicidio poteva essere evitato se solo la giustizia fosse stata più rigorosa nei confronti di Faccetti. Dopo aver ferito gravemente Eliana ha trascorso in carcere otto mesi poi in estate un giudice per le indagini preliminari, gli ha concesso gli arresti domiciliari nella casa di Terracina, dove vivono i genitori. Il gip di Napoli, nel concedere i domiciliari, aveva ritenuto attenuate le esigenze cautelari in considerazione del fatto che l'indagato, incensurato, si era costituito ed aveva confessato. (*Uccisa a coltellate dall'ex. "Attirata in una trappola"*. La Repubblica Roma.it)

**121. PIERINA ALIETTI – 03 DICEMBRE – LIVO (CO)** - Uccisa dal vicino di casa per un problema di capre. Un'allevatrice di 59 anni è stata freddata con due colpi alla schiena da un compaesano 62enne, Valindo Rossini, infuriato perché alcuni animali della donna avevano calpestato il suo giardino. Il presunto killer si è costituito dopo una breve fuga. Il cancello dell'abitazione del vicino in quel momento era aperto ed alcuni animali sono entrati nel giardino di proprietà dell'uomo. Rossini, infuriato, si è precipitato fuori ed ha inveito contro la donna. I due hanno discusso per qualche minuto, poi l'operaio ha impugnato una pistola ed ha esploso due colpi contro la donna. Dopo gli spari, l'omicida è fuggito, facendo perdere le proprie tracce. Meno di un'ora più tardi però si è presentato spontaneamente alla stazione dei carabinieri di Gravedona e ha confessato il delitto. (*Allevatrice uccisa dal vicino dopo un litigio per le capre*. Il Corriere della Sera)

**122. CALA PEREZ KALIANNYS – 07 DICEMBRE – BAGNI DI LUCCA (LU)** - Sono andate avanti per tutta la notte, ma senza esito, le ricerche di Leonard Grisfha, l'operaio albanese di 24 anni presunto omicida di Cala Perez Kaliannys, la ragazza cubana di 27 anni uccisa ieri con 9 colpi di pistola in pieno giorno a Bagni di Lucca. Il movente sembra essere quello passionale; il giovane infatti con la vittima aveva avuto una storia negli ultimi mesi. (*Sparatoria in strada. Si cerca ancora l'assassino.* La Repubblica Firenze)

**123. ANNA ROSA FONTANA – 07 DICEMBRE – MATERA** - Paolo Chieco, di 53 anni aveva già ferito Anna Rosa Fontana, di 38 anni, il 13 luglio 2005 nell'androne del palazzo dove la donna abitava. Per il ferimento della ex convivente Chieco, il 7 novembre 2006 fu condannato dal Gup di Matera a 8 anni e 4 mesi di reclusione, per tentativo di omicidio. Attualmente Chieco era libero ma doveva rispettare una misura interdittiva secondo la quale non poteva avvicinarsi alla donna. Nonostante ciò la vittima è stata uccisa da Chieco con diverse coltellate che l'hanno raggiunta in varie parti del corpo. Assassinata la ex convivente, Chieco è tornato a casa dalla madre: qui è stato raggiunto dalla polizia e arrestato. (*Uccide l'ex convivente a coltellate.* Il quotidiano della Basilicata.it)

**124. PAOLA CAROSIO – 12 DICEMBRE – NERVI (GE)** - Forse la gelosia dietro il delitto della farmacista Paola Carosio, 44 anni, che è stata strangolata nella sua casa. Per l'omicidio è stato fermato il suo compagno, Germano Graziadei, ingegnere di 43 anni. E' stato lui a dare l'allarme ai medici del 118. Accanto al corpo c'era una stringa di crine, forse l'arma del delitto. L'uomo ha detto che la sua compagna era morta dopo un malore nella vasca ma l'anatopatologo ha riscontrato i segni dello strangolamento sul collo della vittima. Sulla vittima è stato riscontrato un taglio sulla nuca che ha evidenziato come sia stata anche sbattuta con violenza contro uno spigolo, forse nella determinazione di finirla. Germano Graziadei ha continuato a sostenere la tesi del malore anche se i carabinieri sono convinti che gli elementi raccolti contro di lui sono sufficienti per ritenerlo colpevole. Quando i carabinieri l'hanno accompagnato in caserma, era completamente ubriaco; questo potrebbe spiegare in parte il raptus che lo ha spinto a strangolare la compagna. (*Uccisa farmacista a Nervi. Fermato il compagno: gelosia.* La Repubblica Genova. It)

**125. VINCENZINA D'AMICO – 14 DICEMBRE – BORGO SAN DALMAZZO (CN)** - Era un uomo apparentemente mite e tranquillo ma si è trasformato in uno spietato killer quando la donna che amava l'ha lasciato. Franco Ruffinengo, commercialista 55enne di Carmagnola ha ucciso con 15 colpi di pistola Vincenzina D'Amico, l'ex fidanzata di due anni più giovane. Non riusciva a rassegnarsi alla fine della loro relazione iniziata 4 mesi fa e l'ennesimo fallimento sentimentale l'ha fatto precipitare in una crisi profonda da cui non è riuscito a uscire. Per ore ha atteso il ritorno di Vincenzina davanti alla sua abitazione, a Borgo San Dalmazzo e poi le ha scaricato addosso un intero caricatore. L'ultimo colpo lo ha usato per spararsi alla tempia. (*Uccide l'ex poi si suicida: "era un uomo tranquillo".* Cronaca qui.it)

**126. N.D. – 16 DICEMBRE – CASSANO ALLO IONIO (CS)** - Pesava 51 chili, aveva circa quarant'anni, è stata massacrata con un corpo contundente che le ha sfondato il cranio e non è stata uccisa dove è stato trovato il corpo. L'analisi delle fratture ossee ha provato che la donna stata colpita più volte alla faccia con un oggetto che le ha sfondato la scatola cranica, provocandone la morte prima d'essere gettata in mare. Nonostante le certezze

scientifiche fornite dall'autopsia, il cadavere resta ancora senza nome. Le speranze di riuscire a identificarlo sono legate alle tre collanine di scarso valore che la vittima, trovata con addosso solo un paio di calzini turchesi e un reggiseno rosso abbassato sui fianchi, portava al collo quando il cadavere è stato tirato fuori dalla sabbia che l'aveva quasi completamente sommerso, lasciando in superficie solo un ciuffo di capelli rossicci. (*Donna trovata cadavere nel cosentino. L'autopsia conferma omicidio. CN24.tv*)

**127. RAJMONDA ZEFI - 31 DICEMBRE – MASSAROSA (LU)** - Francesco Quinci, 36 anni, prima confessa: "L'ho uccisa io", poi ritratta le sue dichiarazioni cambiando versione e parlando di un incidente durante una lite in cui la moglie avrebbe battuto la testa cadendo dalle scale. La donna, Rajmonda Zefi 30enne albanese, era sparita il 31 dicembre. Il cadavere è stato ritrovato nei boschi di Pruno, in Alta Versilia. L'uomo è ora accusato di omicidio volontario ed occultamento di cadavere. All'origine della lite, probabilmente, gli impegni della vittima nel mondo dello spettacolo: Rajmonda Zefi da qualche tempo aveva formato una società con altri albanesi per lavorare nel settore dell'intrattenimento e dello spettacolo in locali notturni o alla moda di Viareggio e della Versilia. Dopo aver gettato il corpo della moglie nel dirupo, secondo le testimonianze raccolte dai carabinieri, Quinci ha trascorso la sera di Capodanno con i famigliari in un locale. (*Donna scomparsa a Lucca. Il marito: "Caduta dalle scale". La Repubblica Firenze.it*)

## **Ricerche precedenti svolte dalla Casa delle donne per non subire violenza**

Tutti testi sono pubblicati a testo pieno su: [www.casadonne.it](http://www.casadonne.it)

Maggiori Linda, Omicidi di donne e bambini vittime della violenza in contesti familiari, affettivi o di sfruttamento della prostituzione. Indagine sulla stampa italiana, Casa delle donne, 2006

Karadole Cristina, Femminicidi in Italia nel corso del 2006: indagine sulla stampa, Casa delle donne, 2007

Giari Sonia, La mattanza: femminicidi in Italia nel corso del 2007, indagine sulla stampa italiana, Casa delle donne, 2008

Pasinetti Chiara, Verucci Cinzia, Urso Federica, Venturini Marta, Donne uccise dai loro cari: indagine sul femminicidio in Italia nel 2008, Casa delle donne, 2009

Femminicidio nel 2009: un indagine sulla stampa italiana, ricerca di Sonia Giari, Cristina Karadole, Chiara Pasinetti, Cinzia Verucci, in collaborazione con Anna Pramstrahler, Casa delle donne, 2010

## **Bibliografia**

Baldry Costanza Anna, Dai maltrattamenti all'omicidio, Milano, Franco Angeli, 2006

Baldry Costanza Anna, Dai maltrattamenti all'omicidio. La valutazione del rischio di recidiva e dell'uxoricidio, nuova ed. ampliata e aggiornata, Milano, Franco Angeli, 2008. Illustrazione del metodo Sara (Spousal Assault Risk Assessment)

Baldry Costanza Anna e Ferraro Eugenio, Uomini che uccidono. Storie, moventi e investigazioni, Torino, Centro Scientifico Editore, 2008

Bhatnagar, Rashmi Dube, Renu Dube, & Reena Dube, Female Infanticide in India: A Feminist Cultural History. Albany: State University of New York Press, (2005)

Campel, Risk Factors for Femicide in Abusive Relationships, American Journal of Public Health 2003 July; 93(7)

Council of Europe, Recommendation 5/2002 of the Committee of Ministers to member states on the protection of women against violence, in [www.coe.int /T/E/Human\\_Rights/Equaliti/05](http://www.coe.int/T/E/Human_Rights/Equaliti/05)

Danna Daniela, Ginocidi: la violenza contro le donne nell'era globale, Milano, Elèuthera, 2007

Eures, L'omicidio volontario in Italia. Rapporto Eures-Ansa 2007, Roma, 2008

Eures, L'omicidio volontario in Italia. Rapporto Eures-Ansa, 2009, Roma, 2010

Fernandez Marc, *La città che uccide le donne : inchiesta a Ciudad Juarez* / Marc Fernandez, Jean-Christophe Rampal ; traduzione di Alessandro Ciappa. - Roma : Fandango libri, 2007

Fioredistella Iezzi Domenica, *Intimate Femicide in Italy: a Model to Classify How Killings Happened*, in *Data Data Analysis and Classification, Proceedings of the 6th Conference of the Classification and Data Analysis Group of the Società Italiana di Statistica*, Springer, 2010

Flora Tristan, *Violencia Contra la Mujer: Femicidio en el Peru*, Centro de la Mujer Peruana & Amnesty International, Lima, 2005

Gallo Daniele, *Inchiesta vite negate*, *Viator* n° 1/2007 gennaio, contenuti di Giancarla Codrignani e di Barbara Spinelli, Monica Miserocchi, Marina Prospero, Susanna Cattini, Maria Carmela Lavorato, Maria Luisa D'Addabbo (Associazione Nazionale Giuristi Democratici)

Goodman, Roehl, Weisz, in *Encyclopedia of Victimology and Crime Prevention*. Eds. B. Fisher and S. Lab. SAGE Publications, 2010

ISTAT, *La violenza e i maltrattamenti contro le donne dentro e fuori la famiglia: Anno 2006*, 2007

[http://www.istat.it/salastampa/comunicati/non\\_calendario/20070221\\_00/testointegrale.pdf](http://www.istat.it/salastampa/comunicati/non_calendario/20070221_00/testointegrale.pdf)

Leonard B. Eileen, "Sexual Murder", in *Gender and Society*, December 1989, vol.3, n.4.

Ministere de l'Intereur France, *Delegation aux victims, Etude national sur le mort violentes au sein de couple*, 2008

Mouzos Jenny, *Femicide: the Killing of Women in Australia 1989–1998*, Australian Institute of Criminology, 1999

NYC Department of Health, *Femicide*, in *New York City: 1995-2002*

Pitch Tamar, *Ventimiglia Carmine, Che genere di sicurezza*, Milano, Franco Angeli, 2001

Pramstrahler Anna, Karadole Christina, *Research on femicide in Italy*, in *Fempower*, Nr. 16, 2009, WAVE, in [www.wave-network.org](http://www.wave-network.org)

Pytel, *Estimation de la mortalité liée aux violences conjugales en Europe*, Daphne, 2007

Quaglia Francesca, *Gli omicidi tra uomini e donne: un'analisi diacronica a partire dai giornali*, tesi di laurea in Psicologia sociale, Università degli studi di Trieste, Facoltà di Psicologia, 2004, in [www.casadonne.it](http://www.casadonne.it)

Radford Jill, "Marriage Licence or Licence to Kill? Womanslaughter in the Criminal Law", in *Reminist review*, Summer 1982, vol.11.

Radford Jill, Diana E.H Russell, *Femicide: the politics of woman killing*, Buckingham, Open University Press, 1992

Regione Emilia Romagna, Quaderni di Città Sicure, n.35 gen/feb 2010 e n. 33 sett./ott. 2008

Romito Patrizia, Un silenzio assordante. La violenza occultata su donne e minori, Milano : F. Angeli, 2005

Rocío Villanueva Flores, con la colaboración de Juan Huambachano, El Registro de Femicidio del Ministerio Público, enero – diciembre, febbraio 2010

Ruocco M., “Omicidio-suicidio”, in Barbagli Marzio, *Rapporto sulla criminalità in Italia*, Bologna, Il Mulino, 2003

Russell, Diana e Roberta A. Harmes, *Femicide in Global Perspectives*, New York: Teachers College Press, 2001

Schiavazzi Vera, “La strage delle innocenti”, in *Panorama*, Ottobre 2007, anno XLV, n. 41.  
Sheryl J., “Sociostructural Considerations of Domestic Violence”, in *Journal of Family Violence*, December 2001, vol.16

Shalhoub-Kevorkian Nadera, Mapping and analyzing the landscape of femicide in Palestinian society, Report Submitted to UNIFEM, Project and Research Director: Women’s Center for Legal Aid and Counseling, January, 2000

Spinelli Barbara, *Femminicidio: dalla denuncia sociale al riconoscimento giuridico internazionale*, Milano: F. Angeli, 2008

UDI Modena, *Cultura violenta: come fermare il femminicidio: riflessioni e proposte di cittadine e cittadini modenesi*, 2006

WAVE, *Protect: identificazione e protezione delle vittime ad alto rischio di violenza di genere, una panoramica*, 2011  
[www.wave-network.org](http://www.wave-network.org)

## **Sitografia**

<http://www.casadonne.it>

[http://www.coe.int/T/E/Human\\_Rights/Equality/05.\\_Violence\\_against\\_women/](http://www.coe.int/T/E/Human_Rights/Equality/05._Violence_against_women/)

<http://www.femminicidio.blogspot.com>

[http://www.giuristidemocratici.it/what?news\\_id=20061005165857](http://www.giuristidemocratici.it/what?news_id=20061005165857)

[www.un.org/womenwatch/daw/text/econvention.htm](http://www.un.org/womenwatch/daw/text/econvention.htm)

<http://www.rassegnapenitenziaria.it/cop/42565.pdf>, in particolare, Femicidio: studio su 82 vittime, Gaetana Russo

[http://www.wave-network.org/images/doku/fempower16\\_femicide\\_engl.pdf](http://www.wave-network.org/images/doku/fempower16_femicide_engl.pdf)

<http://bollettino-di-guerra.noblogs.org/>